

L'associazione degli Enti di Previdenza Privati AdEPP

Gli iscritti

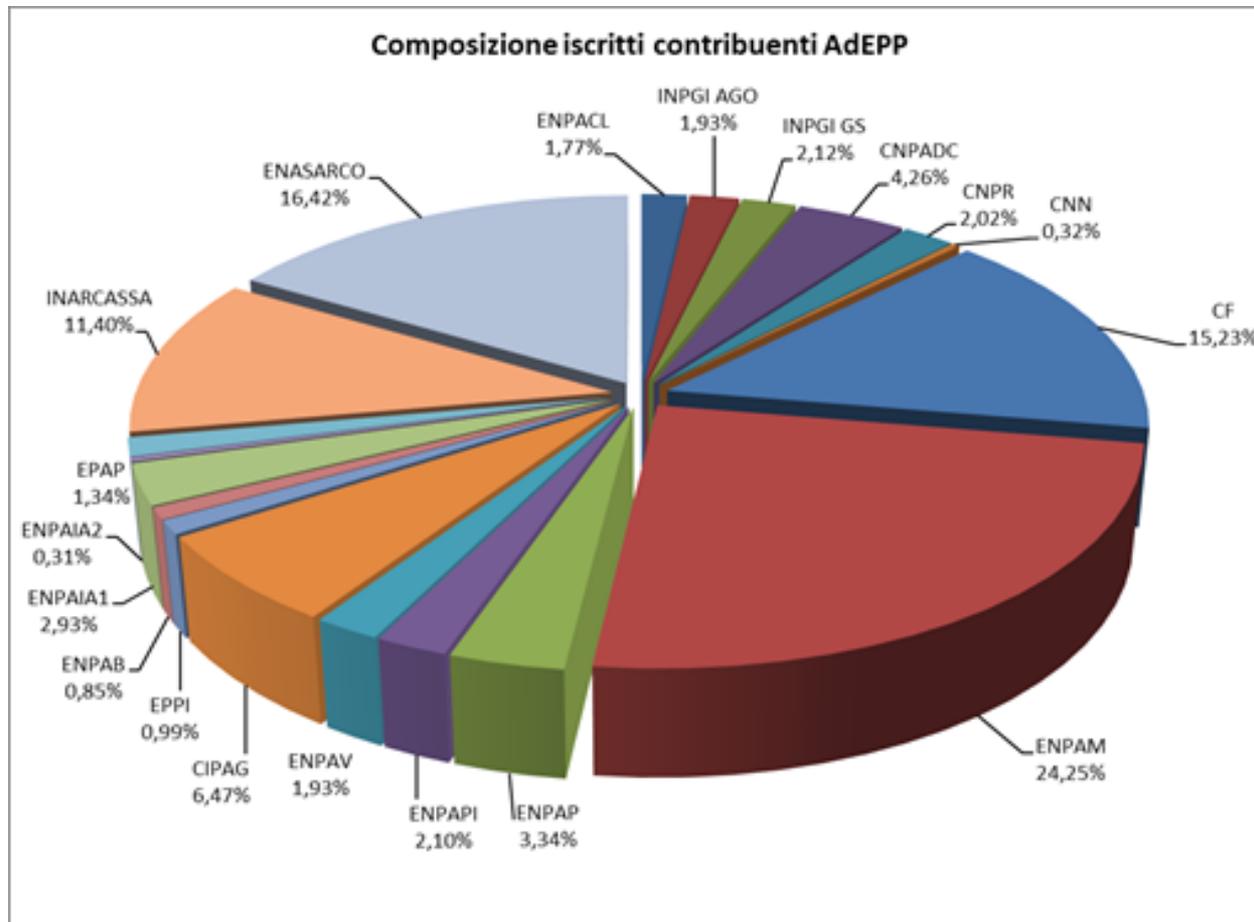
2

Il numero degli iscritti AdEPP al 2014 è pari a 1.469.637 unità, con un aumento percentuale del 20,02% tra il 2005 e il 2014. Per quanto riguarda l'ultima annualità il numero degli iscritti complessivi presenta un incremento percentuale pari al 3,52%.

ANNO	ATTIVI	ATTIVI PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI CONTRIBUENTI
2005	1.187.346	37.108	1.224.454
2006	1.217.466	37.924	1.255.390
2007	1.249.209	38.629	1.287.838
2008	1.272.345	40.248	1.312.593
2009	1.294.717	42.422	1.337.139
2010	1.315.767	44.384	1.360.151
2011	1.338.160	47.740	1.385.900
2012	1.351.868	50.351	1.402.219
2013	1.366.843	52.778	1.419.621
2014	1.415.402	54.235	1.469.637

Gli iscritti

3



Gli iscritti – Le Casse di previdenza che erogano prestazioni di primo pilastro

4

Considerando le sole Casse che erogano prestazioni di primo pilastro, il numero degli iscritti AdEPP tra il 2007 e il 2014 registra un aumento complessivo pari al 29,9%.

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2005	136.847	126.371	385.922	296.739	945.774
2006	142.289	134.034	395.167	307.754	979.186
2007	146.520	141.409	405.036	318.128	1.011.025
2008	151.159	148.745	413.282	325.793	1.038.979
2009	157.838	156.673	421.448	333.641	1.069.592
2010	165.137	161.407	429.874	340.889	1.097.307
2011	168.928	167.483	442.866	347.757	1.127.034
2012	172.397	174.848	449.830	351.727	1.148.801
2013	174.863	181.849	458.948	354.784	1.170.444
2014	177.877	228.598	464.664	357.313	1.228.452

Gli iscritti per fascia d'età

5

Le successive analisi sono state condotte sul seguente sotto-collettivo di riferimento che ha fornito dei dati completi relativi a tutto l'arco temporale di riferimento.

ENPACL
INPGI
CNPADC
CASSA FORENSE
ENPAM
ENPAPI
ENPAV
CIPAG
EPPI
ENPAB
EPAP
INARCASSA

Gli iscritti per fascia d'età

6

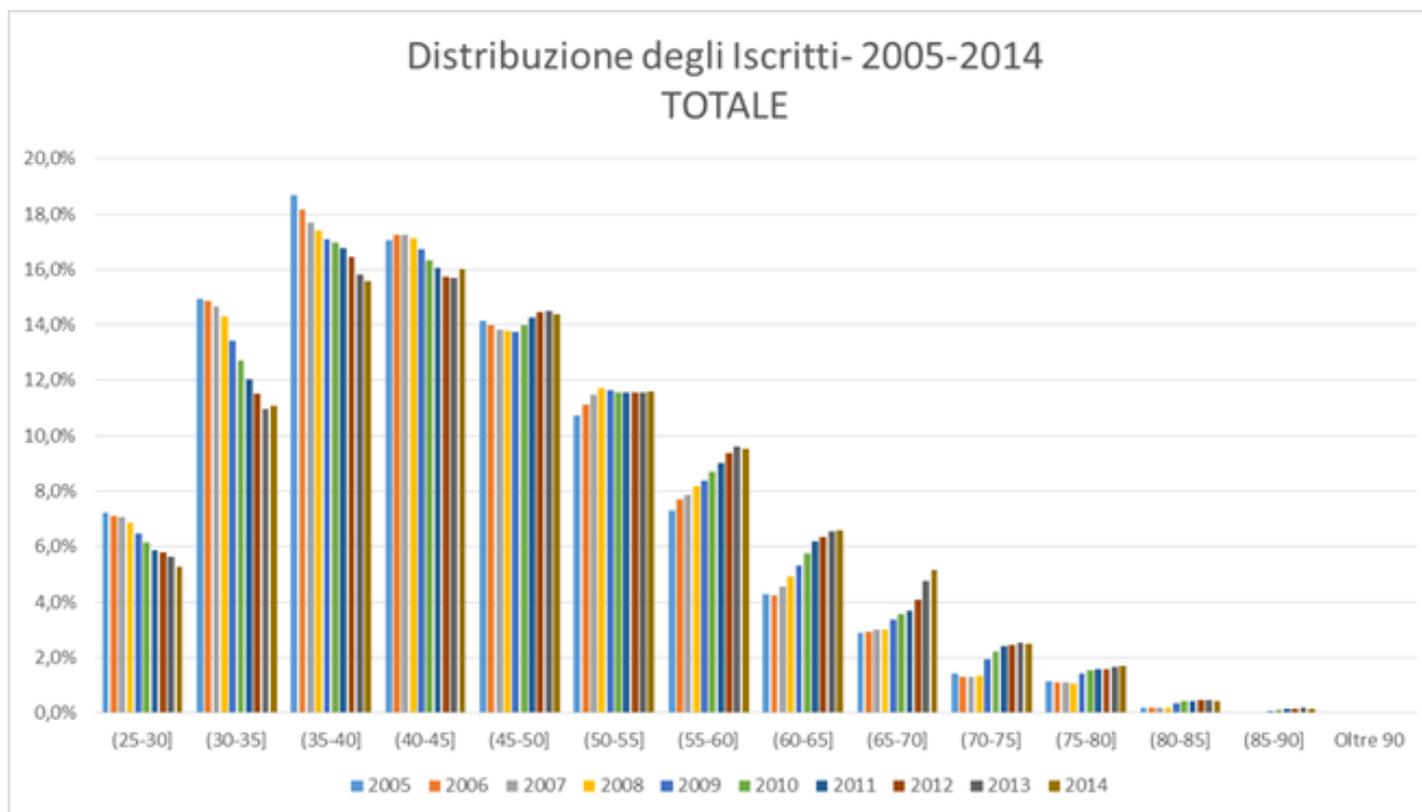
La tabella successiva riporta il numero degli iscritti (relativi al sotto-collettivo di analisi) per fasce di età.

Età/Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
(25-30]	46.263	47.700	49.472	49.871	49.497	48.672	48.052	48.684	49.041	48.872
(30-35]	95.682	99.611	102.478	103.615	102.408	100.695	98.886	97.106	95.317	102.480
(35-40]	119.706	121.630	123.324	126.295	130.233	134.673	137.585	138.398	137.276	143.996
(40-45]	109.267	115.603	120.403	124.274	127.651	129.367	131.633	132.613	136.336	147.822
(45-50]	90.777	93.644	96.404	99.859	104.867	111.042	117.084	121.666	125.814	132.736
(50-55]	68.813	74.705	80.240	84.947	88.741	91.732	94.753	97.316	100.500	107.197
(55-60]	46.759	51.706	54.890	59.225	63.943	68.891	74.073	78.781	83.473	87.882
(60-65]	27.401	28.507	31.857	35.774	40.563	45.568	50.713	53.547	56.929	60.879
(65-70]	18.660	19.686	20.937	21.957	25.862	28.179	30.166	34.411	41.226	47.515
(70-75]	9.063	8.853	9.092	9.802	14.898	17.647	19.682	20.681	22.134	23.036
(75-80]	7.320	7.434	7.616	7.820	10.769	12.220	13.039	13.454	14.370	15.650
(80-85]	1.186	1.167	1.213	1.297	2.680	3.330	3.674	3.813	4.007	3.980
(85-90]	149	184	236	299	628	931	1.164	1.248	1.510	1.458
Oltre 90	44	46	43	42	48	73	111	188	222	262

Gli iscritti per fascia d'età

7

Il grafico successivo evidenzia che la platea AdEPP sta invecchiando velocemente.



Gli iscritti per fascia d'età

8

Come visibile nel grafico precedente la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella che va dai 35 ai 45 anni.

Si può rilevare un calo della fascia d'età 35-40 anni dal 2005 al 2014. Tale fascia passa dall'essere moda della distribuzione (ossia la classe di età con il maggior numero di soggetti) alla seconda posizione in termini percentuali, (a vantaggio della fascia 40-45) a testimonianza di un invecchiamento della popolazione del collettivo avvenuto negli ultimi 10 anni.

Si rileva un calo delle fasce d'età che vanno dai 25 ai 45 anni e un incremento delle successive. Il calo maggiore (relativo) si ha per le età 25-30 e 30-35.

Gli iscritti per genere

9

Dai dati numerici relativi al collettivo complessivo preso ad esame, si nota come l'incremento degli iscritti di sesso femminile sia stato nell'ultimo anno di molto superiore a quello degli iscritti di sesso maschile. La forbice si allarga se si considera il dato relativo solamente all'ultimo anno solare.

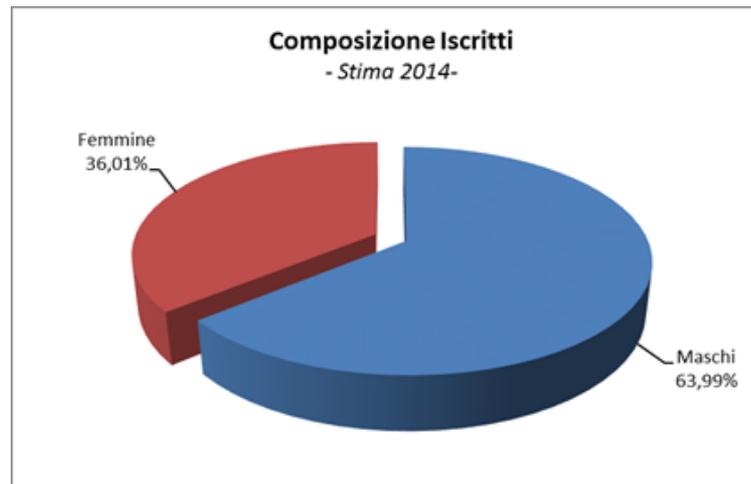
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	469.732	202.327	672.059
2008	481.525	215.480	697.005
2009	498.234	228.807	727.041
2010	510.286	242.795	753.081
2011	520.855	256.529	777.384
2012	527.914	267.926	795.840
2013	535.261	280.795	816.056
2014	555.073	312.424	867.497
Variazione 2007-2014	18,17%	54,42%	29,08%
Variazione 2007-2014	1,39%	4,80%	2,54%

Gli iscritti per genere

10

Dall'analisi globale emerge una crescita in termini percentuali di quasi il 5% per quanto riguarda gli iscritti di sesso femminile (nell'ultima annualità). Tale incremento risulta di circa 3 volte superiore a quello ottenuto dagli iscritti maschili. Se si estende l'analisi all'orizzonte 2007-2014, si nota che il risultato dell'ultimo anno è in linea con il trend generale che porta alla rilevazione di un incremento della quota femminile all'interno delle Casse del collettivo in esame.

Nonostante quanto appena affermato, il peso complessivo degli iscritti di sesso maschile risulta ancora nettamente superiore rispetto a quello degli iscritti di sesso femminile.



Gli iscritti per regione

11

A livello complessivo si nota una predominanza della presenza nel Nord Italia per quanto riguarda l'intero sotto collettivo considerato. Se si considera l'andamento di lungo periodo, tuttavia, si rileva un incremento della quota relativa al Sud Italia in corrispondenza di un decremento della quota del Nord Italia stessa. La quota che riguarda invece l'Italia centrale risulta pressoché immutata dal 2010. Si nota che le variazioni intercorse dal 2010 risultano molto limitate fino al 2013, subendo poi un picco nell'ultima annualità. Gli iscritti operanti in territorio internazionale risultano ancora essere in numero esiguo.

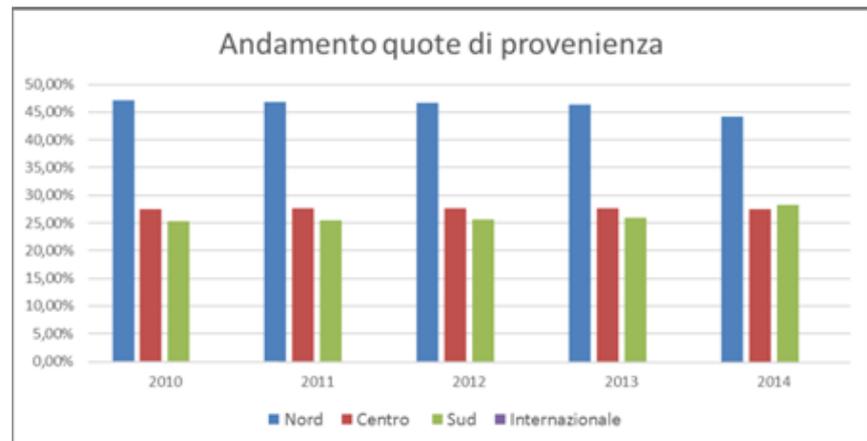
	2010	2011	2012	2013	2014
Nord	47,15%	46,90%	46,62%	46,43%	44,25%
Centro	27,54%	27,59%	27,65%	27,65%	27,48%
Sud	25,26%	25,47%	25,69%	25,88%	28,24%
Internazionale	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%

Gli iscritti per regione

12

I grafici sulla destra permettono di visualizzare in maniera più intuitiva quanto appena affermato.

Il peso degli iscritti del sud presenta un trend di crescita dal 2010. Gli iscritti del nord, al contrario, decrescono in termini di peso percentuale sul totale dei soggetti considerati.



Entrate contributive

13

Nel 2014 gli Enti Previdenziali hanno raccolto quasi 9 miliardi di Euro, totalizzando un incremento percentuale rispetto al 2013 pari a circa il 3%. I valori successivamente esposti sono in milioni di euro.

ANNO	ENTIS 509	ENTIS 103	ENTIS PREV. COMPLEM.	ENTIS ASSIST.	TOTALE
2005	4.331,56	231,00	749,92	85,83	5.398,32
2006	4.759,47	248,51	809,57	90,61	5.908,16
2007	5.144,74	287,47	828,13	93,33	6.353,67
2008	5.482,66	285,90	838,64	104,15	6.711,34
2009	5.777,15	309,00	795,61	109,14	6.990,90
2010	6.120,10	323,08	829,07	109,87	7.382,13
2011	6.579,00	345,45	837,32	109,46	7.871,23
2012	6.874,62	381,54	888,09	108,42	8.252,66
2013	7.226,83	392,76	941,85	106,98	8.668,42
2014	7.396,76	422,12	991,92	106,58	8.917,39
Variazione 2005 – 2014	70,76%	82,73%	32,27%	24,18%	65,19%
Variazione 2013 – 2014	2,35%	7,48%	5,32%	-0,37%	2,87%

Prestazioni complessive

14

L'ammontare totale delle prestazioni erogate dalle Casse appartenenti all'Adepp è superiore ai 5,6 miliardi di Euro nel 2014. Si nota un incremento tra il 2005 e il 2014 di circa il 58%.

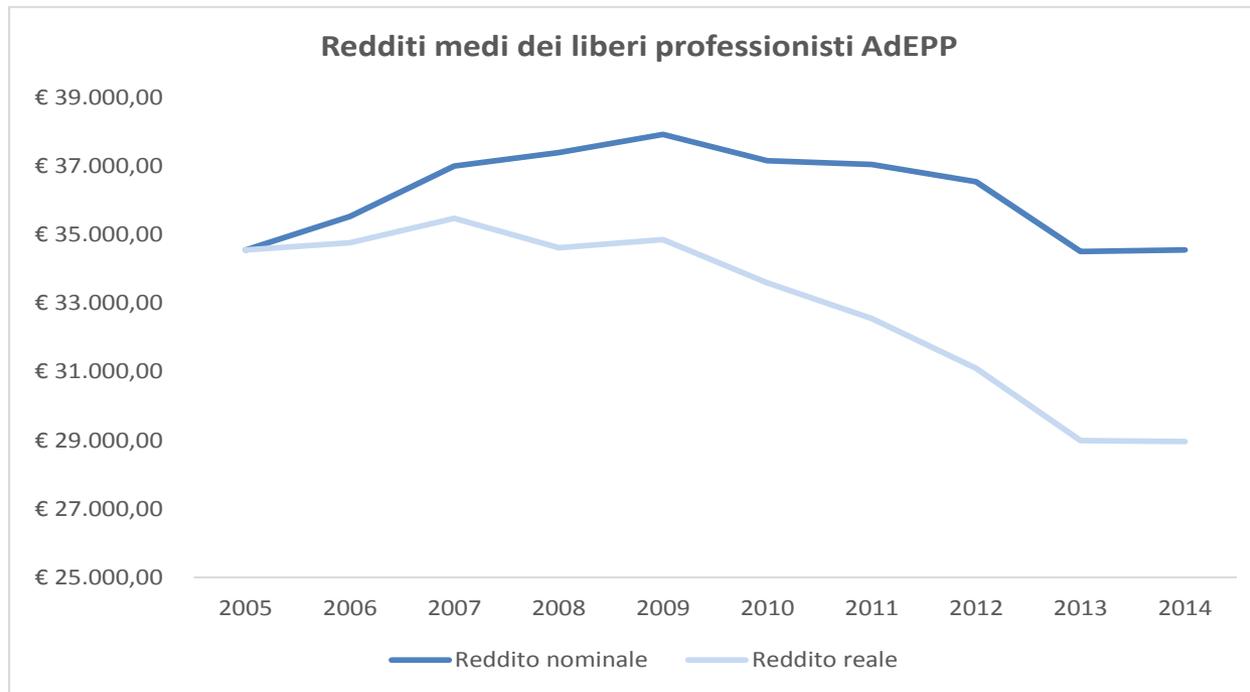
ANNO	ENTIS 509	ENTIS 103	ENTIS PREV. COMPLEM.	ENTIS ASSIST.	TOTALE
2005	2.754,08	9,37	739,74	93,85	3.597,03
2006	2.930,51	11,58	770,67	95,27	3.808,03
2007	3.106,59	15,24	778,41	104,37	4.004,60
2008	3.296,75	19,18	781,88	106,58	4.204,39
2009	3.486,90	24,94	805,43	102,04	4.419,31
2010	3.658,12	26,82	815,41	94,60	4.594,95
2011	3.862,25	33,21	849,01	96,77	4.841,24
2012	4.121,60	40,61	884,13	98,43	5.144,77
2013	4.352,64	47,34	914,86	100,53	5.415,37
2014	4.586,40	56,58	943,42	101,13	5.687,53
Variazione 2005 – 2014	66,53%	503,79%	27,53%	7,76%	58,12%
Variazione 2013 - 2014	5,37%	19,54%	3,12%	0,60%	5,03%

L'analisi dei redditi

Il collettivo complessivamente considerato

15

Il reddito medio degli iscritti appartenenti agli Enti Previdenziali AdEPP è crollato in termini reali tra il 2005 e il 2014 del **-16,18%**. Se si considera il periodo 2007-2014 il decremento arriva a toccare il **-18,35%**.

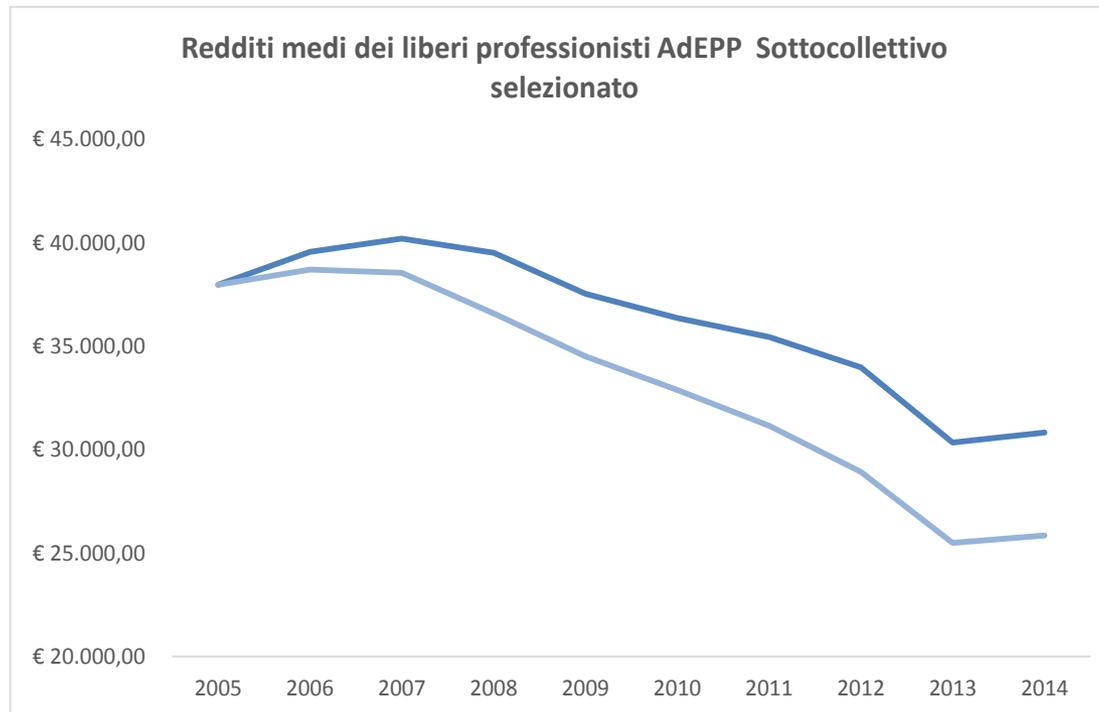


L'analisi dei redditi

Il collettivo che ha subito maggiormente la crisi

16

Considerando il collettivo di Enti che presenta decrementi del reddito medio nominale a doppia cifra percentuale, si nota un decremento del loro reddito medio reale tra il 2005 e il 2014 pari al **-33,2%**. Il decremento dei redditi medi si registra anche qualora si considerassero i redditi medi nominali (**-22,1%**).



L'analisi dei redditi

Il collettivo che ha subito maggiormente la crisi

17

Gli Enti presi a riferimento per la presente analisi sono i seguenti.

N.	CATEGORIA PROFESSIONALE	CASSA
1	Biologi	ENPAB
2	Consulenti del lavoro	ENPA CL
3	Notai	CNN
4	Psicologi	ENPAP
5	Avvocati	CF
6	Infermieri	ENPAPI
7	Architetti	INARCASSA

Redditi medi per regione

18

Al fine di fornire un'analisi dei redditi medi dei professionisti utile e dettagliata, si è proceduto a raccogliere e ordinare i dati anche sulla base della regione di residenza del professionista. Conseguentemente, è stato individuato un sotto-collettivo di riferimento rappresentativo degli Enti Previdenziali Privati che hanno fornito i dati necessari a completare tale valutazione in via esaustiva.

CATEGORIA PROFESSIONALE	CATEGORIA
Giornalisti (INPGI GS)	AES
Commercialisti	AES
Ragionieri e periti commerciali	AES
Notai	AG
Avvocati	AG
Medici (Quota B)	AS
Infermieri	AS
Geometri	RPT
Periti industriali	RPT
Pluricategoriale	RPT
Ingegneri e architetti	RPT

Redditi medi per regione e per sesso

19

Il reddito medio esposto di seguito è stato calcolato ponderando i redditi medi per regione comunicati da ciascun Ente per il numero degli iscritti appartenenti a ciascuna regione. Di seguito vengono riportati i valori relativi agli anni 2010, 2011 e 2012.

REDDITI MEDI PER REGIONE						
	2010		2011		2012	
	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	€ 30.475,45	€ 20.560,17	€ 31.350,06	€ 20.759,26	€ 31.366,74	€ 20.504,05
Basilicata	€ 25.424,87	€ 17.934,81	€ 24.999,55	€ 17.966,27	€ 24.389,25	€ 17.572,40
Calabria	€ 22.288,57	€ 16.517,65	€ 22.598,35	€ 16.470,39	€ 23.472,85	€ 17.027,58
Campania	€ 30.257,76	€ 20.451,33	€ 29.968,46	€ 19.659,60	€ 30.334,95	€ 19.629,06
Emilia Romagna	€ 50.877,51	€ 30.997,60	€ 50.984,46	€ 31.582,05	€ 50.647,21	€ 31.165,92
Friuli Venezia Giulia	€ 46.157,47	€ 29.527,86	€ 46.134,88	€ 29.891,90	€ 45.915,29	€ 29.829,86
Lazio	€ 50.027,18	€ 27.349,07	€ 50.267,29	€ 27.026,14	€ 49.095,06	€ 26.828,27
Liguria	€ 48.938,02	€ 26.120,81	€ 49.695,29	€ 26.660,11	€ 48.690,42	€ 26.510,08
Lombardia	€ 62.564,71	€ 34.466,41	€ 62.688,42	€ 34.943,65	€ 62.138,64	€ 34.446,64
Marche	€ 38.562,78	€ 23.723,34	€ 38.885,37	€ 24.042,74	€ 37.847,12	€ 23.265,88
Molise	€ 26.387,89	€ 18.388,19	€ 25.482,70	€ 18.534,50	€ 25.068,13	€ 16.794,27
Piemonte	€ 47.149,62	€ 28.448,30	€ 48.083,86	€ 28.932,24	€ 47.378,52	€ 28.700,77
Puglia	€ 29.791,44	€ 20.259,45	€ 30.443,33	€ 20.438,07	€ 30.002,21	€ 19.912,76
Sardegna	€ 30.088,00	€ 21.394,11	€ 30.457,82	€ 21.737,27	€ 30.433,34	€ 21.575,92
Sicilia	€ 28.274,24	€ 20.666,71	€ 28.296,97	€ 20.363,79	€ 28.020,08	€ 20.085,09
Toscana	€ 40.544,23	€ 24.713,64	€ 40.538,79	€ 24.791,83	€ 40.209,75	€ 24.766,59
Trentino Alto Adige	€ 62.285,24	€ 37.526,11	€ 60.649,06	€ 37.127,99	€ 60.491,32	€ 37.196,37
Umbria	€ 35.423,82	€ 23.452,03	€ 35.741,33	€ 23.869,31	€ 34.857,71	€ 23.153,02
Valle d'Aosta	€ 47.515,67	€ 27.886,72	€ 47.677,45	€ 26.715,55	€ 47.881,05	€ 26.712,21
Veneto	€ 47.368,77	€ 28.405,24	€ 47.641,68	€ 29.350,25	€ 47.620,74	€ 29.031,60

Redditi medi per regione

20

Di seguito vengono riportati i redditi medi su base regionale relativi agli anni 2013 e 2014.

	2013		2014	
	M	F	M	F
Abruzzo	€ 30.171,20	€ 19.093,42	€ 29.956,96	€ 18.708,16
Basilicata	€ 23.080,54	€ 15.551,99	€ 23.398,12	€ 15.037,59
Calabria	€ 21.102,48	€ 14.702,32	€ 21.394,54	€ 13.233,91
Campania	€ 28.279,02	€ 16.396,30	€ 28.797,12	€ 15.672,82
Emilia Romagna	€ 50.251,53	€ 30.476,77	€ 50.250,84	€ 30.811,16
Friuli Venezia Giulia	€ 45.048,39	€ 28.946,30	€ 45.131,25	€ 29.146,53
Lazio	€ 46.552,48	€ 24.435,42	€ 47.372,10	€ 25.284,35
Liguria	€ 47.465,22	€ 25.327,79	€ 47.542,33	€ 25.586,17
Lombardia	€ 60.724,19	€ 33.934,50	€ 61.042,92	€ 34.320,50
Marche	€ 36.063,27	€ 21.745,54	€ 36.157,86	€ 21.714,31
Molise	€ 23.707,42	€ 15.073,67	€ 24.019,42	€ 14.561,19
Piemonte	€ 46.793,09	€ 28.281,38	€ 46.905,53	€ 28.823,05
Puglia	€ 27.615,92	€ 16.803,05	€ 27.621,37	€ 15.687,00
Sardegna	€ 28.942,07	€ 20.355,79	€ 28.769,78	€ 20.186,54
Sicilia	€ 26.240,47	€ 17.077,94	€ 26.414,93	€ 15.702,93
Toscana	€ 39.429,38	€ 23.792,05	€ 39.775,91	€ 24.018,15
Trentino Alto Adige	€ 60.657,99	€ 37.467,49	€ 61.175,11	€ 38.520,76
Umbria	€ 33.083,87	€ 21.213,96	€ 33.165,66	€ 20.751,18
Valle d'Aosta	€ 45.905,37	€ 25.567,88	€ 46.152,07	€ 24.422,25
Veneto	€ 46.495,98	€ 28.580,74	€ 46.490,39	€ 28.754,70

Indicatore di disparità per regione

21

Al fine di rappresentare coerentemente i dati su base regionale e con la finalità di creare una certa comparabilità tra le analisi, è stato creato un indicatore ad hoc, l'indicatore di disparità per regione, capace di sintetizzare la distanza tra il valore assoluto dei redditi medi prodotti dai liberi professionisti della regione Lombardia (Regione con il più alto livello di redditi medi, Trentino Alto Adige escluso, e con un ruolo trainante per l'intera economia nazionale) e il valore assoluto dei redditi prodotti dagli iscritti delle altre regioni.

Tale indicatore viene calcolato rapportando il reddito medio di ciascuna regione sul reddito medio della regione Lombardia.

Successivamente verranno riportati i valori di tale indicatore rispettivamente per gli iscritti di sesso maschile e per gli iscritti di sesso femminile.

Indicatore di disparità per regione - Maschi

22

Di seguito si riportano i valori dell'indicatore di disparità per regione degli iscritti maschi.

MASCHI					
Indicatore di disparità per regione					
	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	48,7%	50,0%	50,5%	49,7%	49,1%
Basilicata	40,6%	39,9%	39,2%	38,0%	38,3%
Calabria	35,6%	36,0%	37,8%	34,8%	35,0%
Campania	48,4%	47,8%	48,8%	46,6%	47,2%
Emilia Romagna	81,3%	81,3%	81,5%	82,8%	82,3%
Friuli Venezia Giulia	73,8%	73,6%	73,9%	74,2%	73,9%
Lazio	80,0%	80,2%	79,0%	76,7%	77,6%
Liguria	78,2%	79,3%	78,4%	78,2%	77,9%
Lombardia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Marche	61,6%	62,0%	60,9%	59,4%	59,2%
Molise	42,2%	40,6%	40,3%	39,0%	39,3%
Piemonte	75,4%	76,7%	76,2%	77,1%	76,8%
Puglia	47,6%	48,6%	48,3%	45,5%	45,2%
Sardegna	48,1%	48,6%	49,0%	47,7%	47,1%
Sicilia	45,2%	45,1%	45,1%	43,2%	43,3%
Toscana	64,8%	64,7%	64,7%	64,9%	65,2%
Trentino Alto Adige	99,6%	96,7%	97,3%	99,9%	100,2%
Umbria	56,6%	57,0%	56,1%	54,5%	54,3%
Valle d'Aosta	75,9%	76,1%	77,1%	75,6%	75,6%
Veneto	75,7%	76,0%	76,6%	76,6%	76,2%

Indicatore di disparità per regione - Maschi

23

Facendo riferimento agli iscritti maschi, grazie alla tabella comparativa riportata in precedenza, si può osservare come nel 2014 6 regioni su 20 presentino valori dell'indicatore compresi tra il 76% e l'82,3% (Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto). Ciò sta a significare che il reddito medio dichiarato in tali regioni è compreso tra il 76% e l'82,3% del reddito medio dichiarato in Lombardia.

Le restanti regioni presentano valori di tale indicatore compresi tra il 35% e il 75%.

La situazione più preoccupante si registra in Calabria dove un professionista guadagna in media un reddito pari al 35% rispetto al reddito guadagnato da un professionista Lombardo. Invece, in Trentino Alto Adige un professionista dichiara quasi lo stesso reddito di un professionista della Regione Lombardia.

Inoltre, le Regioni del Sud Italia si attestano su livelli di reddito decisamente distanti rispetto alla Regione di riferimento. Basti pensare che Calabria, Molise, Sardegna, Sicilia e Basilicata si assestano su valori compresi tra il 35% e il 39,3%; ciò sta a significare che in queste regioni si dichiara in media un reddito compreso tra il 35% e il 39% del reddito medio dichiarato in Lombardia.

Indicatore di disparità per regione - Femmine

24

Di seguito si riportano i valori dell'indicatore di disparità per regione degli iscritti Femmine.

FEMMINE					
Indicatore di disparità per regione					
	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	59,7%	59,4%	59,5%	56,3%	54,5%
Basilicata	52,0%	51,4%	51,0%	45,8%	43,8%
Calabria	47,9%	47,1%	49,4%	43,3%	38,6%
Campania	59,3%	56,3%	57,0%	48,3%	45,7%
Emilia Romagna	89,9%	90,4%	90,5%	89,8%	89,8%
Friuli Venezia Giul	85,7%	85,5%	86,6%	85,3%	84,9%
Lazio	79,3%	77,3%	77,9%	72,0%	73,7%
Liguria	75,8%	76,3%	77,0%	74,6%	74,6%
Lombardia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Marche	68,8%	68,8%	67,5%	64,1%	63,3%
Molise	53,4%	53,0%	48,8%	44,4%	42,4%
Piemonte	82,5%	82,8%	83,3%	83,3%	84,0%
Puglia	58,8%	58,5%	57,8%	49,5%	45,7%
Sardegna	62,1%	62,2%	62,6%	60,0%	58,8%
Sicilia	60,0%	58,3%	58,3%	50,3%	45,8%
Toscana	71,7%	70,9%	71,9%	70,1%	70,0%
Trentino Alto Adige	108,9%	106,3%	108,0%	110,4%	112,2%
Umbria	68,0%	68,3%	67,2%	62,5%	60,5%
Valle d'Aosta	80,9%	76,5%	77,5%	75,3%	71,2%
Veneto	82,4%	84,0%	84,3%	84,2%	83,8%

Indicatore di disparità per regione - Femmine

25

Si può osservare come in questo caso le differenze tra i redditi medi siano meno accentuate, seppur comunque significative, rispetto a quelle rilevate sulle analisi degli iscritti di sesso maschile.

Al 2014, solo l'indicatore di disparità di reddito della regione Calabria si attesta su valori inferiori al 40% (38,6%).

Nella maggior parte delle altre regioni, l'indicatore si attesta su valori compresi tra il 40% e il 75% (Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta). In questo caso, in Trentino Alto Adige le donne dichiarano circa il 12% in più rispetto a quanto dichiarano le donne Lombarde.

Per quanto riguarda le restanti regioni, l'indicatore si colloca all'interno dell'intervallo compreso tra il 76% e l'89,8% (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto).

Indicatore di disparità sesso

26

Di notevole rilevanza sono i dati che seguono, i quali analizzano la disparità presente tra i redditi medi dei professionisti donne e quelli dei loro colleghi uomini. L'indicatore predisposto ad hoc, l'indicatore di disparità per sesso, viene calcolato rapportando il reddito degli iscritti di reddito femminile al reddito degli iscritti di sesso maschile.

Indicatore di disparità per sesso					
	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	66,2%	65,1%	64,3%	62,2%	61,3%
Basilicata	69,1%	70,1%	70,2%	65,5%	62,7%
Calabria	72,4%	71,0%	70,6%	67,9%	60,6%
Campania	65,6%	63,6%	62,8%	56,0%	52,8%
Emilia Romagna	60,0%	61,1%	60,7%	59,8%	60,4%
Friuli Venezia Gi	63,1%	64,1%	64,3%	63,5%	63,8%
Lazio	53,5%	52,6%	53,5%	51,3%	52,1%
Liguria	52,4%	52,7%	53,5%	52,4%	52,8%
Lombardia	54,7%	55,3%	55,0%	55,5%	55,7%
Marche	60,3%	60,7%	60,4%	59,4%	59,0%
Molise	67,0%	69,9%	64,3%	60,6%	58,0%
Piemonte	59,7%	59,5%	59,9%	59,8%	60,7%
Puglia	65,8%	65,1%	64,3%	58,9%	55,2%
Sardegna	69,2%	69,5%	68,9%	68,2%	68,1%
Sicilia	68,8%	68,0%	67,7%	61,6%	56,6%
Toscana	59,8%	60,1%	60,5%	59,2%	59,1%
Trentino Alto Ad	60,1%	61,1%	61,3%	61,5%	62,6%
Umbria	64,6%	65,4%	65,1%	62,6%	61,0%
Valle d'Aosta	57,5%	54,9%	54,9%	54,4%	51,6%
Veneto	59,5%	61,1%	60,4%	60,9%	61,2%

Indicatore di disparità sesso

27

Tendenzialmente la disparità per sesso nel periodo 2010-2014 cresce nella maggior parte delle Regioni (l'indicatore quindi presenta un trend in decrescita); mentre è stabile in Liguria e in Emilia Romagna.

Nello specifico, in Campania, Lazio, Liguria e Valle d'Aosta i professionisti femmine guadagnano un reddito medio compreso tra il 51,6% e il 55% del reddito dichiarato dai loro colleghi maschi. Questo sta a significare che le donne guadagnano circa la metà degli uomini.

Le altre regioni si attestano su valori dell'indicatore compresi tra il 55% e il 68,1%.

La regione in cui la differenza tra i redditi degli uomini e delle donne risulta essere meno accentuata è la Sardegna.

Risulta comunque un dato allarmante il fatto che le donne riescano al massimo mediamente a guadagnare circa il 70% del reddito guadagnato dai colleghi maschi.

Reddito medio per fasce di età

28

Alla luce della crisi economica, delle novità causate dall'apertura al mercato unico dell'Unione Europea e dalle recenti innovazioni tecnologiche, la situazione reddituale delle giovani generazioni di professionisti e la distribuzione del reddito della categoria tra le diverse fasce d'età rivestono sempre maggior interesse.

Al riguardo, tenendo presente l'importanza rappresentata dal tema in oggetto per la sostenibilità delle Casse di previdenza e per il sistema previdenziale in generale, sono stati analizzati i dati inerenti i redditi medi degli iscritti suddividendo questi ultimi in fasce d'età di ampiezza quinquennale e concentrando l'analisi sul periodo 2005-2014.

Si sottolinea, inoltre, che è stato selezionato un sotto-collettivo di riferimento il quale ricomprende gli Enti Previdenziali Privati che hanno fornito un set di dati completo ed esaustivo.

CATEGORIA PROFESSIONALE	CATEGORIA
Giornalisti (INPGI AGO)	AES
Giornalisti (INPGI GS)	AES
Commercialisti	AES
Avvocati	AG
Medici (Quota B)	AS
Infermieri	AS
Veterinari	AS
Geometri	RPT
Periti industriali	RPT
Biologi	RPT
Pluricategoriale	RPT
Ingegneri e architetti	RPT

Reddito medio per fasce di età

29

Come si può notare nella tabella seguente, considerando l'anno 2014 le fasce d'età con i redditi medi più elevati sono quelle comprese tra i 50 anni e i 65 anni. Al contrario, le fasce più ove sono presenti i redditi medi più limitati sono quelle comprese tra i 25 e i 40 anni d'età. Da ultimo, i professionisti con il reddito minore in assoluto sono gli iscritti under 30; mentre quelli con il reddito medio più elevato hanno un'età compresa tra i 55 e i 60 anni.

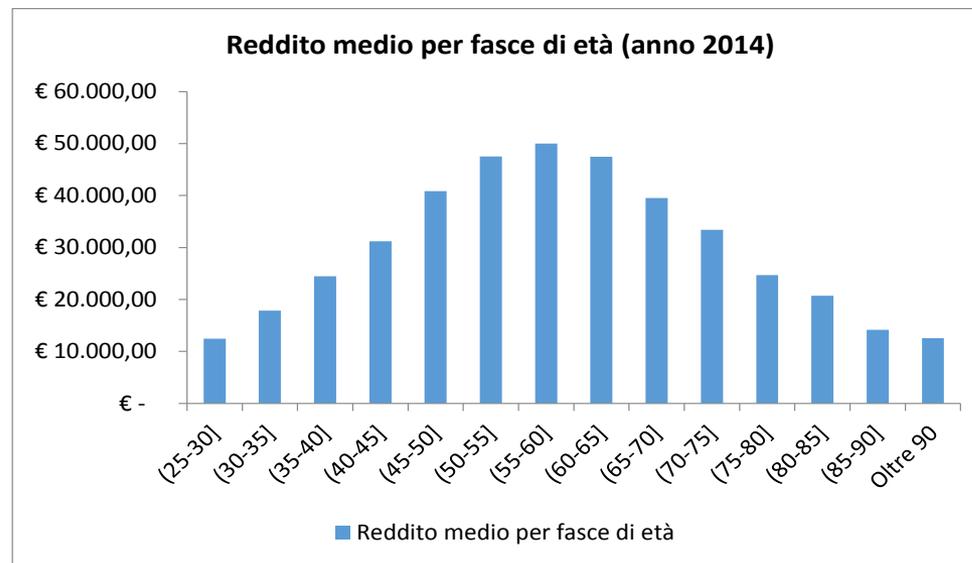
Età/Anni	2010	2011	2012	2013	2014
(25-30)	€ 13.077,55	€ 13.318,11	€ 12.855,64	€ 12.525,03	€ 12.469,34
(30-35)	€ 19.962,86	€ 20.284,66	€ 19.899,77	€ 18.364,17	€ 17.852,07
(35-40)	€ 26.704,63	€ 26.807,10	€ 26.293,68	€ 24.389,51	€ 24.467,72
(40-45)	€ 36.012,16	€ 35.719,01	€ 34.532,77	€ 31.630,22	€ 31.192,77
(45-50)	€ 44.836,64	€ 44.273,60	€ 43.626,50	€ 40.948,78	€ 40.833,91
(50-55)	€ 49.768,22	€ 49.679,90	€ 49.179,68	€ 47.165,40	€ 47.524,32
(55-60)	€ 50.674,19	€ 50.606,89	€ 50.703,02	€ 49.496,64	€ 49.974,54
(60-65)	€ 51.632,72	€ 49.702,63	€ 47.967,00	€ 46.340,60	€ 47.467,23
(65-70)	€ 46.784,45	€ 46.856,25	€ 45.869,83	€ 38.953,51	€ 39.509,86
(70-75)	€ 44.667,10	€ 47.164,57	€ 48.815,63	€ 33.334,82	€ 33.404,10
(75-80)	€ 29.746,73	€ 39.503,92	€ 41.616,46	€ 25.878,45	€ 24.690,42
(80-85)	€ 28.044,64	€ 27.961,31	€ 21.289,43	€ 19.665,54	€ 20.692,50
(85-90)	€ 13.308,13	€ 16.015,28	€ 15.997,35	€ 16.191,49	€ 14.144,04
Oltre 90	€ 24.671,86	€ 20.848,19	€ 14.808,27	€ 12.546,33	€ 12.561,31

Reddito medio per fasce di età

30

La seguente rappresentazione grafica chiarisce e semplifica quanto sin ora affermato relativamente ai redditi medi del 2014 per fasce di età. La distanza tra i redditi medi dei giovani professionisti e i loro colleghi già avviati risulta essere molto rilevante.

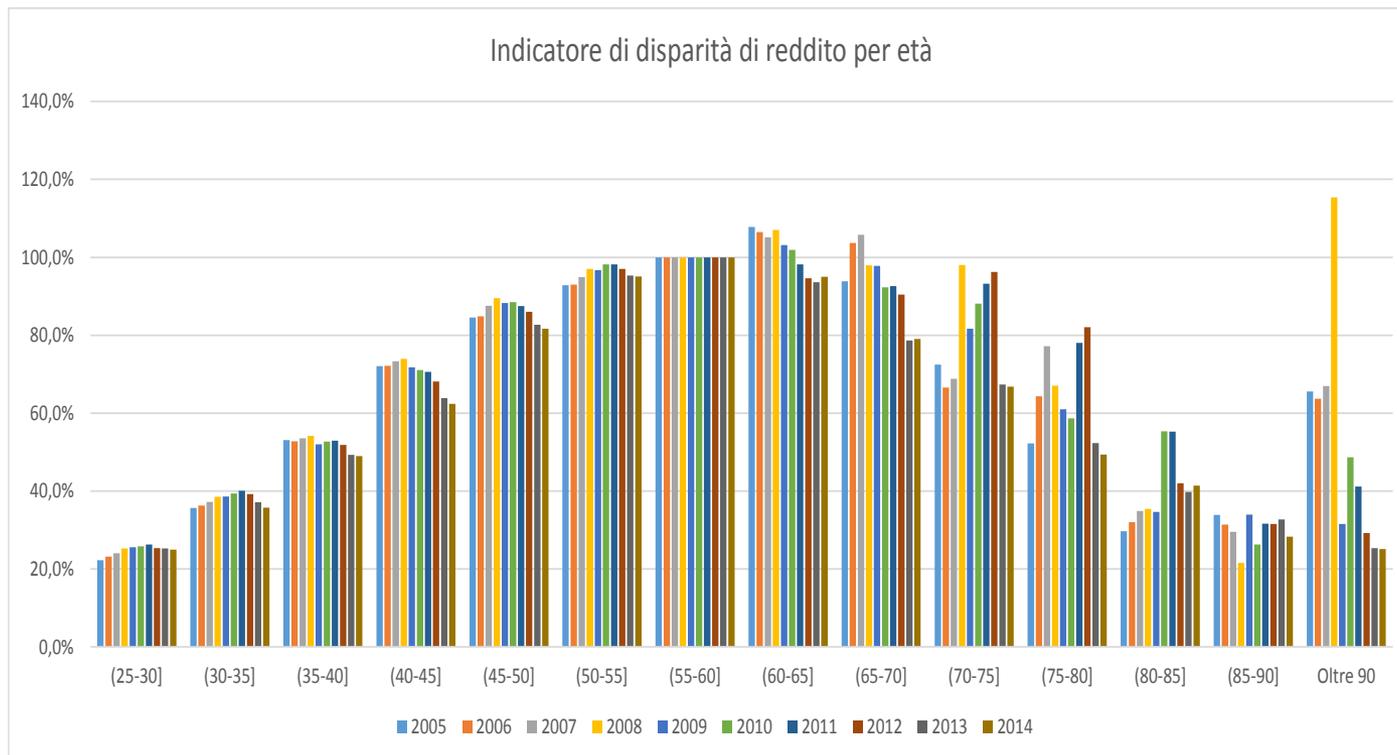
Al 2014, un giovane professionista con un'età compresa tra i 25 e i 30 anni guadagna in media appena 12.469,34 euro lorde e un suo collega con un'età compresa tra i 30 e 35 anni ne guadagna appena 17.852,07. E' indubbio che tali redditi siano estremamente bassi.



Indicatore di disparità per fasce di età

31

L'indicatore di disparità di reddito per età viene calcolato rapportando il reddito medio di ciascuna fascia di età al reddito medio dichiarato dai professionisti con età compresa tra i 55 e i 60 anni (fascia di età con i redditi medi più alti).



Indicatore di disparità per fasce di età

32

Dal grafico precedente è possibile comprendere come la disparità tra le varie fasce di età rispetto alla fascia di riferimento si sia negli anni amplificata per la maggior parte classi considerate; questo accade in particolare nelle fasce di età 35-40anni, 40-45 anni, 60-65 anni e 65-70. Tuttavia, considerando il sotto-collettivo di riferimento, occorre far presente che mentre le fasce di età 60-65 anni e 65-70 anni presentano un reddito medio compreso tra i 39.500 euro e i 47.500 euro medi lordi annui, invece le fasce di età 35-40 anni 40-45 anni presentano redditi medi compresi tra le 24.500 e le 31.100 euro medie lorde annue.

Ancora, è significativo il dato inerente la posizione reddituale della fascia 25-30. I giovani professionisti possono contare su un reddito medio poco superiore al 20% di quello di un collega rientrante nella fascia 55-60; senza contare il fatto che solo raggiunta la fascia d'età 40-45 anni il professionista può vedere il proprio reddito collocarsi oltre la soglia del 60% (del reddito medio dichiarato da un suo collega con età compresa tra i 55 e i 60 anni).

Inoltre, se si focalizza l'attenzione sui giovani professionisti fino a 35 anni è possibile notare che questi guadagnano tra il 25% e circa il 35% del reddito di un loro collega con età compresa tra i 55 e i 60 anni. Come più volte anticipato, ciò che crea preoccupazione è il valore assoluto degli importi in gioco, molto basso per poter presumere una piena indipendenza economica dei soggetti in questione.

Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

33

Il totale delle attività degli Enti appartenenti al perimetro AdEPP è pari nel 2014 a circa 64,6 miliardi di euro.

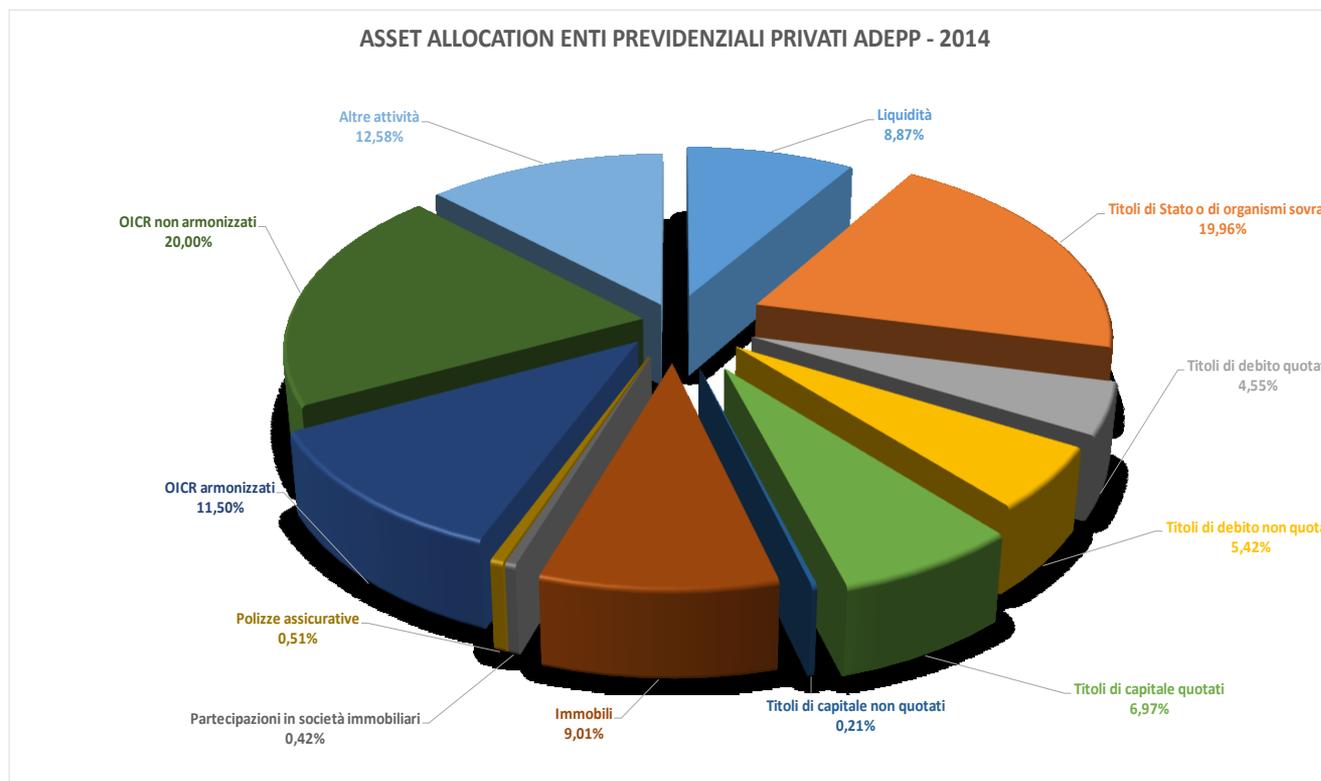
Asset Allocation Enti Previdenziali Privati - Valori contabili in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014
Liquidità	3.602.683	5.896.792	4.383.561	5.850.765
Titoli di Stato o di organismi sovranazionali	7.630.300	8.325.639	11.635.124	12.721.970
Titoli di debito quotati	2.271.424	1.782.583	2.942.064	2.622.490
Titoli di debito non quotati	5.738.505	4.321.722	3.809.144	3.559.815
di cui: Obbligazioni strutturate		3.981.222	3.465.105	2.949.838
Titoli di capitale quotati	2.321.502	2.047.896	3.079.112	4.379.939
Titoli di capitale non quotati	65.419	79.183	78.798	278.398
Immobili	8.335.127	7.817.199	7.067.237	5.558.557
Partecipazioni in società immobiliari	207.552	232.762	328.773	273.111
Polizze assicurative	392.666	424.833	353.666	319.318
OICR armonizzati	6.626.672	8.077.471	7.400.662	7.615.729
OICR non armonizzati	8.331.399	10.069.319	11.497.886	13.224.583
Altre attività	5.717.790	6.591.646	7.403.715	8.238.621
Totale Attività	51.241.039	55.667.046	59.979.742	64.643.296

Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

34

Il grafico successivo permette di cogliere in maniera più intuitiva quanto precedentemente riportato in forma tabellare.



Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

Investimenti in OICR

35

Di seguito viene riportato lo spaccato dei valori contabili delle voci *OICR Armonizzati* e *OICR non armonizzati*.

	2013	2014
OICR Armonizzati		
Azionari	2.546.875,03	2.688.596,91
Bilanciati	216.196,52	153.958,13
Obbligazionari	3.308.202,91	3.674.598,85
Mercato monetario	104.979,83	152.463,07
Flessibili	537.925,51	480.071,33
ETF	686.229,17	465.756,30
Altro	253,08	283,08
OICR non Armonizzati		
Immobiliari	7.559.000,07	9.578.865,97
Hedge	1.001.983,00	881.087,26
Private equity / venture capital	736.411,47	812.142,86
ETF	-	24.084,76
Altro	2.200.491,75	1.928.402,53

Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

Investimenti in immobili

36

Di seguito viene riportato lo spaccato della voce *Immobili* per destinazione d'uso.

Immobili di proprietà per destinazione d'uso – Anno 2014		
	Valori contabile	Valore di mercato
Strumentale	460.226,28	585.387,83
Residenziale	2.364.636,02	3.477.585,99
Commerciale	432.373,28	870.005,63
Uffici	1.581.838,05	2.401.420,16
Industriale	28.591,11	45.767,17
Altro	690.892,72	824.248,35
Totale	5.558.557,46	8.204.415,13

Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

Attività in gestione diretta e attività in gestione indiretta

37

Di seguito viene riportato la suddivisione per attività in gestione diretta e indiretta.

Attività in gestione diretta - Valori contabili in milioni di euro				
	2011	2012	2013	2014
Liquidità	3.437.929	4.506.788	3.985.956	5.582.348
Titoli di Stato o di organismi sovranazionali	6.115.588	6.148.218	7.188.927	7.480.492
Titoli di debito quotati	1.387.496	979.518	883.371	483.958
Titoli di debito non quotati	4.155.017	4.028.834	3.482.086	3.458.376
di cui: Obbligazioni strutturate		3.771.450	3.076.736	2.832.817
Titoli di capitale quotati	1.431.148	1.295.226	1.176.366	1.300.644
Titoli di capitale non quotati	65.419	67.183	64.362	266.023
Immobili	8.335.127	7.817.199	7.067.237	5.558.557
Partecipazioni in società immobiliari	207.552	212.762	221.577	165.914
Polizze assicurative	392.666	424.833	353.666	319.318
OICR armonizzati	5.403.680	6.225.128	5.359.616	6.205.999
OICR non armonizzati	8.133.234	9.228.752	10.543.770	12.452.845
Altre attività	4.855.130	5.423.079	5.978.068	6.733.652
Totale attività in gestione diretta	43.919.985	46.357.520	46.304.999	50.008.128
Attività in gestione indiretta - Valori contabili in milioni di euro				
	2011	2012	2013	2014
Liquidità	164.754	1.390.004	397.605	268.417
Titoli di Stato o di organismi sovranazionali	1.514.713	2.177.421	4.446.198	5.241.478
Titoli di debito quotati	883.928	803.065	2.058.693	2.138.533
Titoli di debito non quotati	1.583.489	292.888	327.058	101.438
di cui: Obbligazioni strutturate		209.772	388.369	117.021
Titoli di capitale quotati	890.354	752.671	1.902.746	3.079.295
Titoli di capitale non quotati		12.000	14.437	12.375
Partecipazioni in società immobiliari		20.000	107.197	107.197
Polizze assicurative				
OICR armonizzati	1.222.991	1.852.343	2.041.047	1.409.730
OICR non armonizzati	198.164	840.567	954.116	771.738
Altre attività	862.660	1.168.568	1.425.647	1.504.969
Totale attività in gestione indiretta	7.321.053	9.309.526	13.674.743	14.635.169

Il Welfare degli Enti Previdenziali

38

Se si analizza l'andamento delle prestazioni assistenziali erogate nell'ultimo periodo solare si nota come in termini assoluti si registra un trend altalenante dal 2007 al 2014. In termini nominali si registra un incremento del 10,4% tra il 2007 e il 2014.

	PRESTAZIONI DI WELFARE (Valori nominali in milioni di euro)							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INDENNITA' DI MATERNITA'	75,48	79,89	89,84	88,93	95,80	97,09	97,21	98,01
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEGLI ISCRITTI	55,63	56,97	72,82	72,58	71,55	70,07	79,85	83,92
PRESTAZIONI A SOSTEGNO PROFESS.	142,61	137,42	207,27	155,98	165,73	163,35	118,39	86,79
AMMORTIZZATORI SOCIALI	10,03	10,36	11,50	14,51	17,33	24,48	35,18	37,72
POLIZZE SANITARIE (PREMI PAGATI)	60,44	69,34	67,06	69,70	91,14	90,06	91,32	91,01
TOTALE PARZIALE	344,19	353,97	448,48	401,69	441,57	445,06	421,96	397,45
PRESTAZIONI CASAGIT E ONAOSI	104,37	106,58	102,04	94,60	96,77	98,43	99,89	97,95
TOTALE	448,56	460,55	550,52	496,29	538,34	543,49	521,85	495,40

Il Welfare degli Enti Previdenziali

39

Dalla tabella precedente appare evidente come la macro-voce Prestiti a sostegno della professione subisca una forte flessione tra il 2013 e il 2014. Tale flessione è principalmente spiegata dal decremento della voce *Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati*.

La voce in questione individua il così detto *welfare allargato*; i valori considerati all'interno di tale voce, infatti, non rappresentano il costo che le Casse hanno sostenuto per fornire una particolare prestazione ma piuttosto rappresentano gli importi economici che vengono richiesti in prestito/mutuo grazie all'intermediazione delle Casse di Previdenza. Si tratta infatti del totale in euro delle richieste accettate di prestiti e mutui pervenute per mezzo di ciascun Ente Previdenziale Privato.

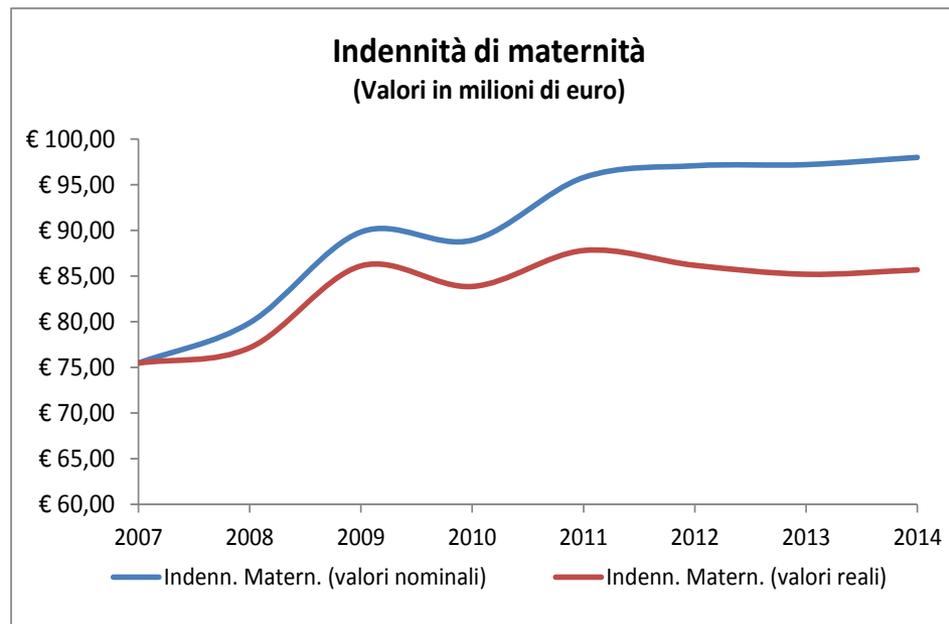
Il crollo di tale voce dipende principalmente dal fatto che attualmente i tassi di interesse si attestano su valori molto bassi e difficilmente le condizioni proposte sul mercato dagli Istituti Bancari risultano essere meno vantaggiose rispetto a quelle offerte dagli Enti grazie alle convenzioni. Per questa ragione, i liberi professionisti, trovando condizioni più vantaggiose sul mercato, si rivolgono sempre di meno agli Enti Previdenziali Privati.

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Indennità di maternità

40

Le indennità di maternità rappresentano la voce di spesa più considerevole (se si considerano solo le prestazioni erogate dagli Enti di primo e secondo pilastro). Tale voce, in continua crescita in termini nominali sin dal 2007, ha fatto registrare un incremento di circa il 30% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2014. Tale aumento in valori assoluti è ovviamente strettamente dipendente dall'incremento del numero degli iscritti di ciascun Ente e in particolare dall'incremento del numero degli iscritti di genere femminile

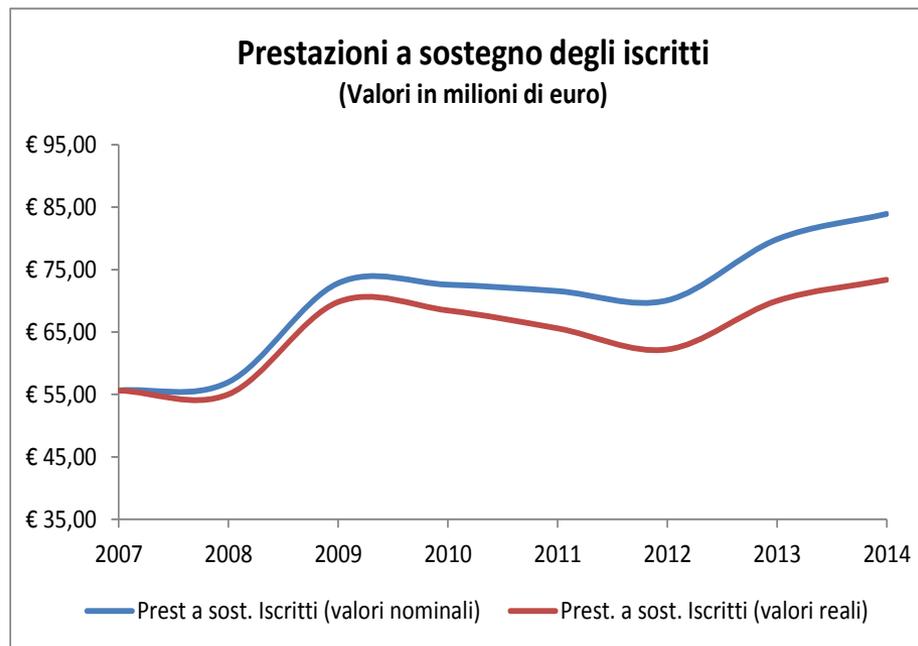


Il Welfare degli Enti Previdenziali

Prestazioni a sostegno degli iscritti

41

Si riportano di seguito le prestazioni a sostegno degli iscritti.



Il Welfare degli Enti Previdenziali

Prestazioni a sostegno degli iscritti

42

Per quanto riguarda, invece, le prestazioni a sostegno degli iscritti, come risulta chiaro dal grafico rappresentato di seguito, si nota un costante incremento sia in termini nominali (+50,8%) che in termini reali (+31,9%) nel periodo compreso tra il 2007 e il 2014. Tale voce, come sarà analizzato anche nel seguito, riveste un ruolo cruciale nei periodi di congiuntura economica negativa o in caso di catastrofi naturali.

Di seguito viene riportato lo spaccato delle voci di dettaglio che compongono la macro-voce.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Stato di bisogno	6.1	5.9	5.8	5.8	4.7	4.2	4.9	5.9
Malattia	1.9	1.9	2.5	2.5	2.7	3.9	6.4	6.8
Infortunio	2.4	2.6	3.0	2.9	2.9	2.7	2.6	0.9
Contributi spese funebri e provvidenze straordinarie decesso	6.2	6.5	7.0	6.5	7.7	6.2	7.2	6.7
Borse di studio iscritti, figli di iscritti o pensionati dell'Ente	1.4	1.4	1.5	1.6	1.5	1.4	1.5	1.7
Straordinarie, in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi	0.4	0.4	13.6	10.1	3.6	3.4	3.9	3.9
Assegni per nucleo familiare	0.3	0.4	0.4	0.5	0.6	0.7	0.7	0.8
Altro	36.9	37.8	39.1	42.9	47.7	47.7	52.7	57.2
TOTALE	55.6	57.0	72.8	72.6	71.6	70.1	79.9	83.9

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Prestazioni a sostegno degli iscritti

43

La serie storica analizzata presenta un incremento considerevole nel 2009, anno in cui si è verificato il terremoto dell'Aquila. Si evidenzia che nel 2009 e nel 2010 sono state stanziare rispettivamente somme pari a 13,5 milioni di euro e 10 milioni di euro per prestazioni straordinarie in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi. La rappresentazione grafica permette di sottolineare l'importanza che tale componente riveste in caso di congiuntura economica negativa o catastrofi naturali.

Inoltre, gli incrementi visivamente riscontrabili tra il 2012 e il 2014 sono principalmente imputabili alla voce residuale *Altro*. Tale voce ricomprende voci quali, ad esempio, assistenza ad ultraottantenni, assistenza domiciliare, soggiorni termali e climatici e asili nido e agevolazioni contributive per i giovani. L'incremento di tale voce nel periodo considerato dipende per circa il 50% dall'aumento della prestazione *Agevolazioni contributive per i giovani* erogata da INARCASSA. Tale voce cresce di circa 5 milioni di euro tra il 2012 e il 2013.

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Prestazioni a sostegno della professione

44

Come già anticipato, è possibile notare visivamente come dal 2012 si sia riscontrato un calo in tale tipo di prestazioni. Si ricorda che tale calo è direttamente imputabile al decremento della voce *Prestiti agevolati e mutui istituiti bancari convenzionati* per le ragioni precedentemente menzionate. Come sarà possibile comprendere dall'analisi delle voci di dettaglio, questa macro-categoria di prestazioni risulta quasi completamente definita dalla voce relativa ai prestiti e ai mutui agevolati.



Il Welfare degli Enti Previdenziali

Prestazioni a sostegno della professione

45

Si riportano di seguito le voci di dettaglio. Come già anticipato, la voce *Prestiti e mutui istituti bancari convenzionati* pesa in maniera molto rilevante sul totale della macro-voce.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi e/o prestiti agli iscritti per avvio attività professionale	2.1	1.8	6.1	4.5	4.8	6.8	8.2	6.2
Prestiti agli iscritti per acquisto, costruzione o ristrutturazione studio o casa	0.7	0.6	0.6	1.5	1.4	1.4	1.5	1.4
Prestiti d'onore e mutui erogati direttamente dall'Ente previdenziale	0.0	0.0	0.7	0.4	0.6	0.8	0.4	0.3
Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati	139.7	134.9	199.4	149.2	158.4	153.9	107.2	77.9
Altro (specificare il tipo di voce)	0.2	0.2	0.5	0.4	0.5	0.4	1.2	1.0
TOTALE	142.6	137.4	207.2	156.0	165.7	163.4	118.4	86.8

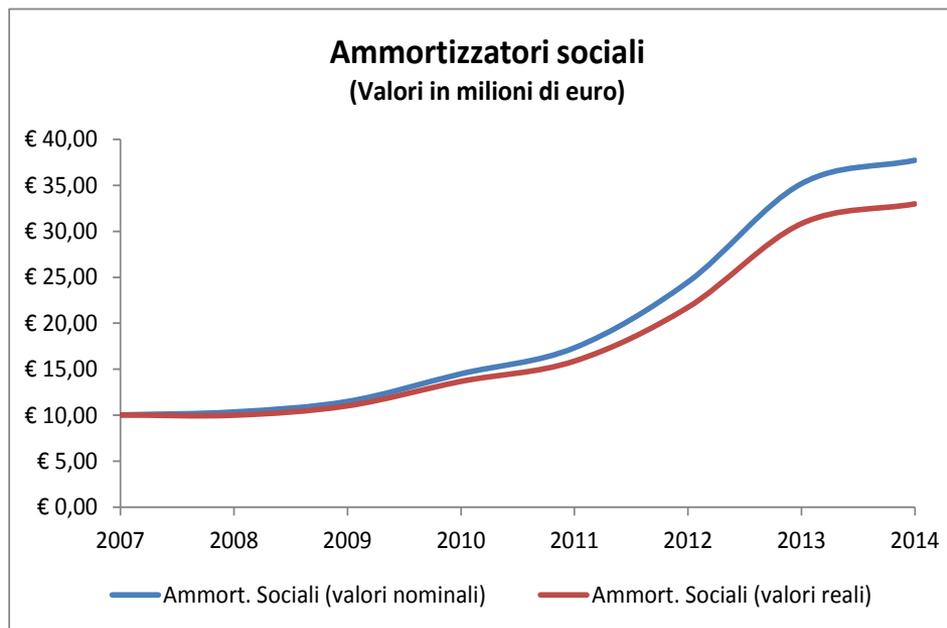
Il Welfare degli Enti Previdenziali

Ammortizzatori sociali

46

Per ciò che attiene gli ammortizzatori sociali si registra un andamento monotono crescente nel periodo 2007-2013, con un appiattimento della curva tra il 2013 e il 2014.

In effetti, l'incremento in termini nominali è risultato pari, complessivamente, al 251%, mentre la variazione in termini reali è risultata pari al 207%.



Il Welfare degli Enti Previdenziali

Ammortizzatori sociali

47

Tale voce riveste un ruolo fondamentale per il settore dei giornalisti. Infatti, come già anticipato in precedenza, tale voce include esclusivamente le prestazioni erogate dall'INPGI AGO. Tale Ente, infatti, gestisce unitariamente, in regime sostitutivo e con regolamentazione autonoma, tutte le forme assicurative obbligatorie di previdenza ed assistenza a favore dei giornalisti professionisti e dei familiari aventi diritto, ivi incluse le prestazioni relative al trattamento in caso di disoccupazione involontaria e indennità cassa integrazione e mobilità contratti di solidarietà.

Di seguito si riportano le voci di dettaglio.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Trattamento in caso di disoccupazione involontaria	9.6	9.2	10.0	10.3	10.6	11.6	17.1	16.9
Indennità cassa integrazione e mobilità e contratti di solid.	0.3	0.7	0.7	3.3	5.6	11.6	16.4	19.3
Altro	0.2	0.5	0.8	0.9	1.2	1.3	1.7	1.5
TOTALE	10.03	10.36	11.50	14.51	17.33	24.48	35.18	37.72

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Ammortizzatori sociali

48

Molto significativa risulta “l’esplosione” della voce Indennità cassa integrazione che raggiunge nel 2014 un valore 63 volte superiore rispetto allo stesso valore del 2007.

Si ricorda che tale tipo di prestazione viene erogata dall’INPGI AGO, in quanto quest’ultima opera in regime completamente sostitutivo dell’Assicurazione Generale Obbligatoria (A.G.O.) gestita dall’INPS.

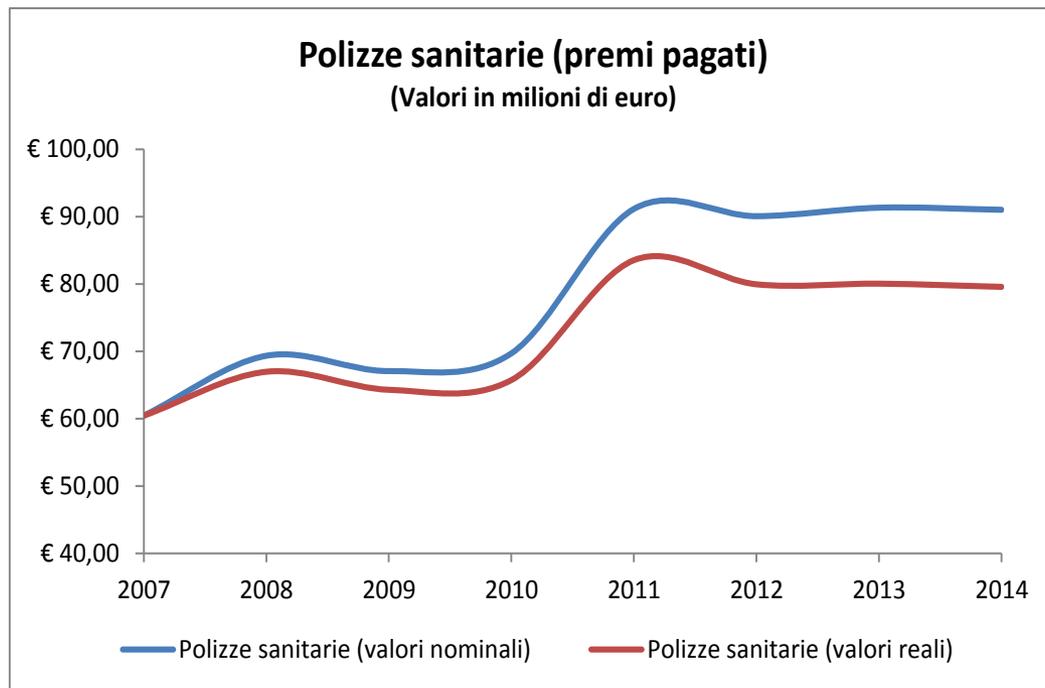
Occorre far presente che l’incremento così accentuato della voce “Indennità di Cassa Integrazione” è dovuto al livello iniziale del 2007 particolarmente basso; l’attuale crisi economica ha, poi, costretto l’INPGI ad allargare in maniera rilevante la propria offerta di welfare volta a salvaguardia degli iscritti più deboli in condizione di difficoltà economica.

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Polizze sanitarie

49

Di seguito si espone l'ultima macro-categoria di spesa previdenziale relativa alle polizze sanitarie. Il dato di sintesi scelto, per motivi di confrontabilità, è stato il valore dei premi pagati, di cui viene proposta una rappresentazione in termini nominali e reali.



Il Welfare degli Enti Previdenziali

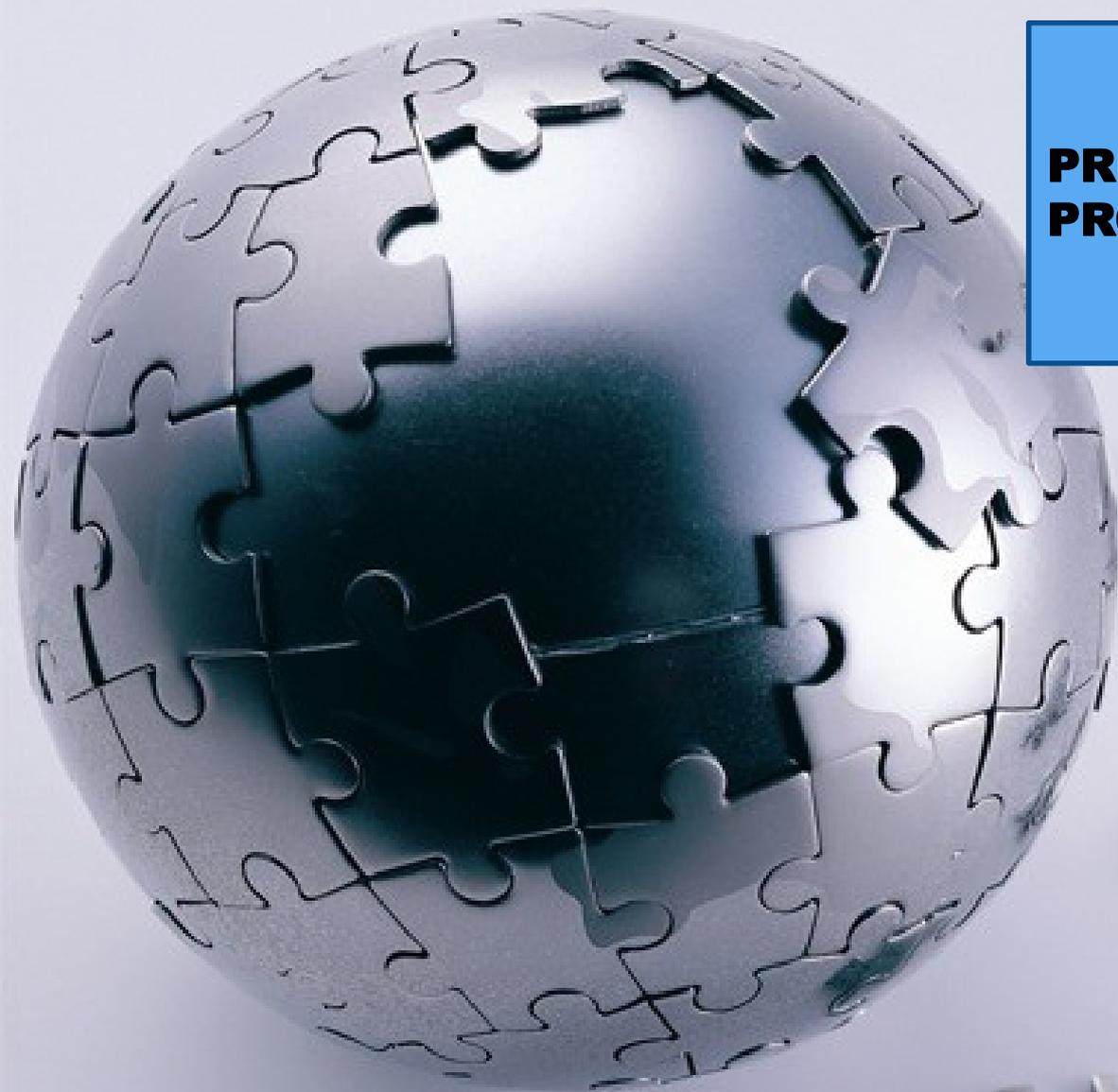
Polizze sanitarie

50

Si osserva che tale valore comprende anche la quota di premio pagata direttamente dagli iscritti (e non solo, quindi, il premio pagato da ciascun Ente per offrire una copertura ai propri iscritti). Si evidenzia che il premio aggiuntivo pagato da alcune categorie di iscritti ha un peso specifico inferiore rispetto alla somma dei premi pagati direttamente dagli Enti Previdenziali privati in favore dei propri iscritti.

Nonostante l'eterogeneità delle prestazioni offerte, la maggior parte delle polizze considerate riguardano la copertura delle spese sanitarie collegate ai “Grandi interventi chirurgici e i gravi eventi morbosi”. Si evidenzia che, all'interno della voce considerata, sono presenti anche polizze Long Term Care(LTC). Queste ultime sono polizze assicurative collegate a problemi di non autosufficienza che scattano nel momento in cui l'iscritto dovesse perdere la propria capacità a svolgere autonomamente le attività elementari della vita quotidiana, relative a mobilità, alimentazione e igiene personale.

L'andamento dei premi complessivi non è monotono ma presenta una forte crescita nel periodo 2010-2011, dove in termini nominali si è assistito ad incrementi superiori al 30%.



PREVIDENZA → LAVORO →
PROFESSIONI → EUROPA →

Il Sistema AdEPP

- **17 Casse di Previdenza**
- **2 Casse di Assistenza**
- **1.469.637 gli iscritti**
- **64,6 mld/euro il Patrimonio**
- **9 mld/euro le entrate**
- **5,6 mld/euro le prestazioni**
- **+10,4% il welfare erogato**

Gli Iscritti

Età/Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
(25-30]	46.263	47.700	49.472	49.871	49.497	48.672	48.052	48.684	49.041	48.872
(30-35]	95.682	99.611	102.478	103.615	102.408	100.695	98.886	97.106	95.317	102.480
(35-40]	119.706	121.630	123.324	126.295	130.233	134.673	137.585	138.398	137.276	143.996
(40-45]	109.267	115.603	120.403	124.274	127.651	129.367	131.633	132.613	136.336	147.822
(45-50]	90.777	93.644	96.404	99.859	104.867	111.042	117.084	121.666	125.814	132.736
(50-55]	68.813	74.705	80.240	84.947	88.741	91.732	94.753	97.316	100.500	107.197
(55-60]	46.759	51.706	54.890	59.225	63.943	68.891	74.073	78.781	83.473	87.882
(60-65]	27.401	28.507	31.857	35.774	40.563	45.568	50.713	53.547	56.929	60.879
(65-70]	18.660	19.686	20.937	21.957	25.862	28.179	30.166	34.411	41.226	47.515
(70-75]	9.063	8.853	9.092	9.802	14.898	17.647	19.682	20.681	22.134	23.036
(75-80]	7.320	7.434	7.616	7.820	10.769	12.220	13.039	13.454	14.370	15.650
(80-85]	1.186	1.167	1.213	1.297	2.680	3.330	3.674	3.813	4.007	3.980
(85-90]	149	184	236	299	628	931	1.164	1.248	1.510	1.458
Oltre 90	44	46	43	42	48	73	111	188	222	262

**Gli Iscritti
Crescono i numeri ma...
Guardando i dati divisi
per fasce di età
si conferma la crescita
ma se li confrontiamo
con la totalità
dei nostri iscritti
la realtà è ben diversa.....**

Gli Iscritti

... in %

Età/Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
(25-30]	7,22%	7,11%	7,09%	6,88%	6,49%	6,14%	5,86%	5,78%	5,65%	5,29%
(30-35]	14,92%	14,86%	14,68%	14,29%	13,43%	12,70%	12,05%	11,53%	10,98%	11,09%
(35-40]	18,67%	18,14%	17,66%	17,42%	17,07%	16,98%	16,77%	16,44%	15,81%	15,59%
(40-45]	17,04%	17,24%	17,24%	17,14%	16,73%	16,31%	16,04%	15,75%	15,70%	16,00%
(45-50]	14,16%	13,97%	13,81%	13,77%	13,75%	14,00%	14,27%	14,45%	14,49%	14,37%
(50-55]	10,73%	11,14%	11,49%	11,72%	11,63%	11,57%	11,55%	11,56%	11,58%	11,60%
(55-60]	7,29%	7,71%	7,86%	8,17%	8,38%	8,69%	9,03%	9,36%	9,61%	9,51%
(60-65]	4,27%	4,25%	4,56%	4,93%	5,32%	5,75%	6,18%	6,36%	6,56%	6,59%
(65-70]	2,91%	2,94%	3,00%	3,03%	3,39%	3,55%	3,68%	4,09%	4,75%	5,14%
(70-75]	1,41%	1,32%	1,30%	1,35%	1,95%	2,23%	2,40%	2,46%	2,55%	2,49%
(75-80]	1,14%	1,11%	1,09%	1,08%	1,41%	1,54%	1,59%	1,60%	1,66%	1,69%
(80-85]	0,18%	0,17%	0,17%	0,18%	0,35%	0,42%	0,45%	0,45%	0,46%	0,43%
(85-90]	0,02%	0,03%	0,03%	0,04%	0,08%	0,12%	0,14%	0,15%	0,17%	0,16%
Oltre 90	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,03%	0,03%

Gli Iscritti

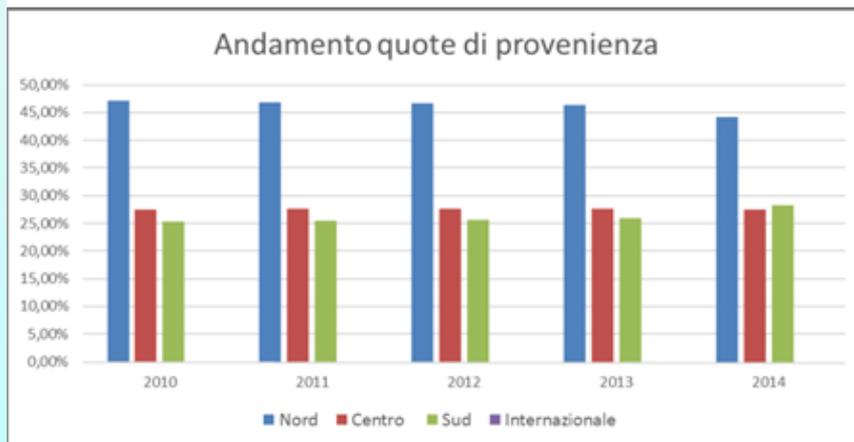
Cresce il numero di donne



- **+ 54, 2% le donne**
- **+ 18,17% gli uomini**

Gli Iscritti

Sud batte Nord



➤ **+ 2,36% gli iscritti al Sud**

➤ **- 2,18% gli iscritti al Nord**

Entrate e Prestazioni

- **+ 65,19% di entrate dal 2005 al 2014**
- **+ 3% di entrate dal 2013 al 2014**
- **+58% di prestazioni dal 2005 al 2014**
- **+ 5,03% di prestazioni dal 2013 al 2014**

I Redditi

E' ancora crisi....

- - **16,18% dal 2005 al 2014**
- - **18,35% dal 2007 al 2014**

Biologi, Consulenti del lavoro, Notai, Psicologi, Avvocati, Infermieri, Architetti: queste le professioni che registrano la percentuale più alta di diminuzione del reddito

I Redditi

Un Paese diviso in due

**Un professionista in Calabria
guadagna il 65% in meno di
un collega che lavora in
Lombardia**

**Calabria, Molise, Sardegna, Sicilia e Basilicata
dichiarano un reddito compreso tra il 35% e il
39% del reddito medio della Lombardia.**

I Redditi

**Un Paese diviso in due
.... ma non sulle donne**

- 50% dei colleghi maschi in
Campania, Lazio, Liguria e
Valle D'Aosta**
- 30/40% nel resto del Paese**

I Redditi

Ancora age pay gap

25-30 anni 12.469/lorde/anno

30-35 anni 17.852/lorde/anno

35-40 anni 24.500/lorde/anno

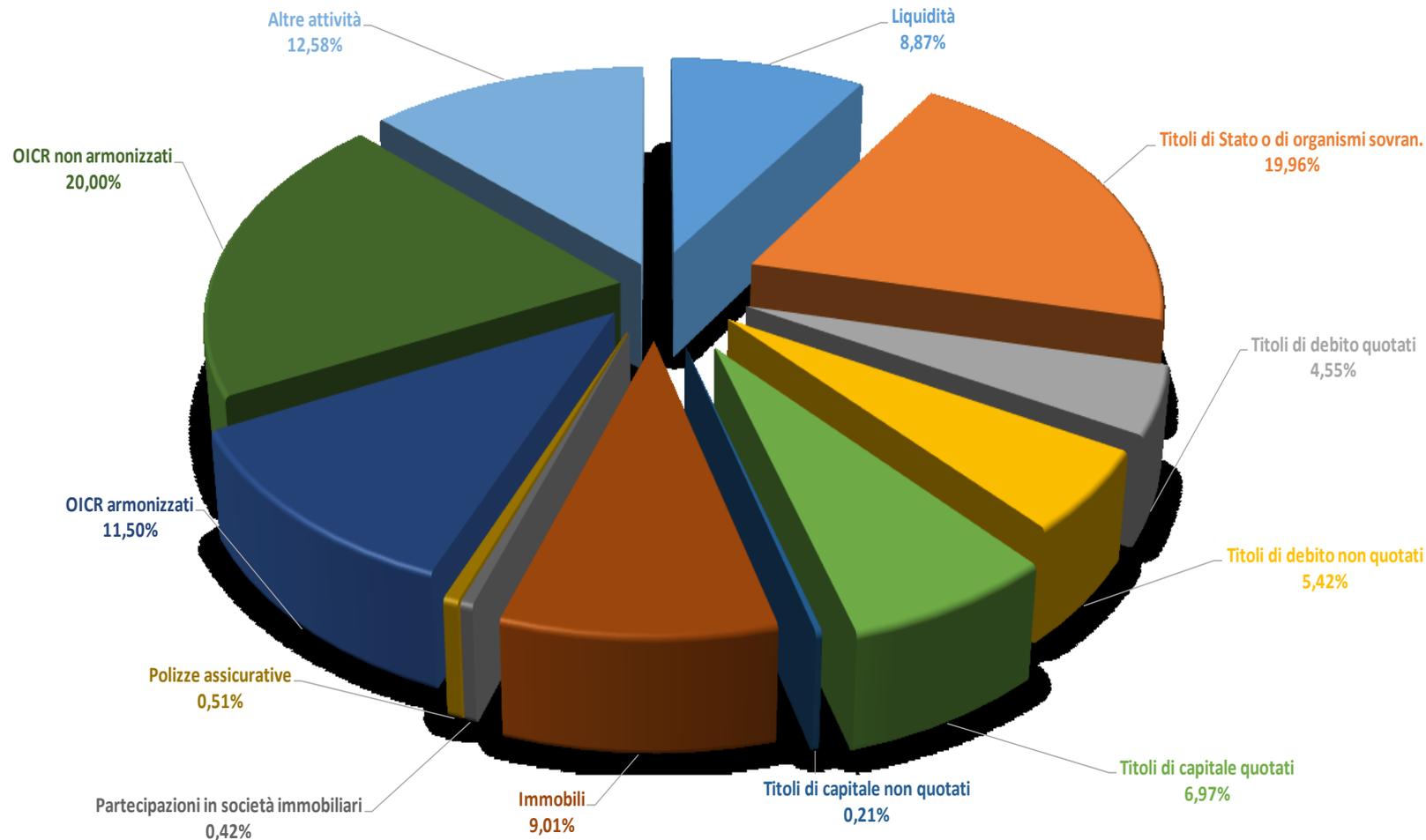
40-45 anni 31.000/lorde/anno

45-50 anni 40.833/lorde/anno

50-55 anni 47.524/lorde/anno

Il Patrimonio

ASSET ALLOCATION ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI ADEPP - 2014



Il Welfare

Meno Prestiti più Professione

- + 251% ammortizzatori sociali**
- + 30% Indennità di maternità**
- + 50% agevolazioni contributive per i giovani**
- + 30% per long term care**

L'esperienza Italiana nel
“bolstering the business of liberal professions”

Gli iscritti

2

Il numero degli iscritti AdEPP al 2012 è pari a 1.390.846 unità, con un aumento percentuale dell'8,8%.

ANNO	ENTTI 509	ENTTI 103	ENTTI PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	862.288	102.486	313.580	1.278.354
2008	885.153	107.174	310.579	1.302.906
2009	906.860	115.095	302.837	1.324.792
2010	926.854	123.325	297.877	1.348.056
2011	945.366	134.378	294.137	1.373.881
2012	959.841	143.265	287.740	1.390.846

L'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP) è stata fondata nel 1996 e ha il principale obiettivo di coordinare e rappresentare i seguenti Enti Previdenziali Privati:

1) Enti Previdenziali privati costituiti con il decreto legislativo n. 509 del 1994:

1 ENPACL	Consulenti del lavoro	9 CIPAG	Geometri
2 INPGI	Giornalisti	10 INARCASSA	Ingegneri e architetti
3 CF	Avvocati	11 ONAOSI*	
4 CNPADC	Commercialisti	12 CASAGIT*	
5 CNPR	Ragionieri	13 ENASARCO	Agenti e rappresentanti di commercio
6 CNN	Notai	14 ENPAIA	Agrotecnici e periti agrari
7 ENPAM	Medici		
8 ENPAV	Veterinari		

2) Enti Previdenziali privati costituiti con il decreto legislativo n. 103 del 1996:

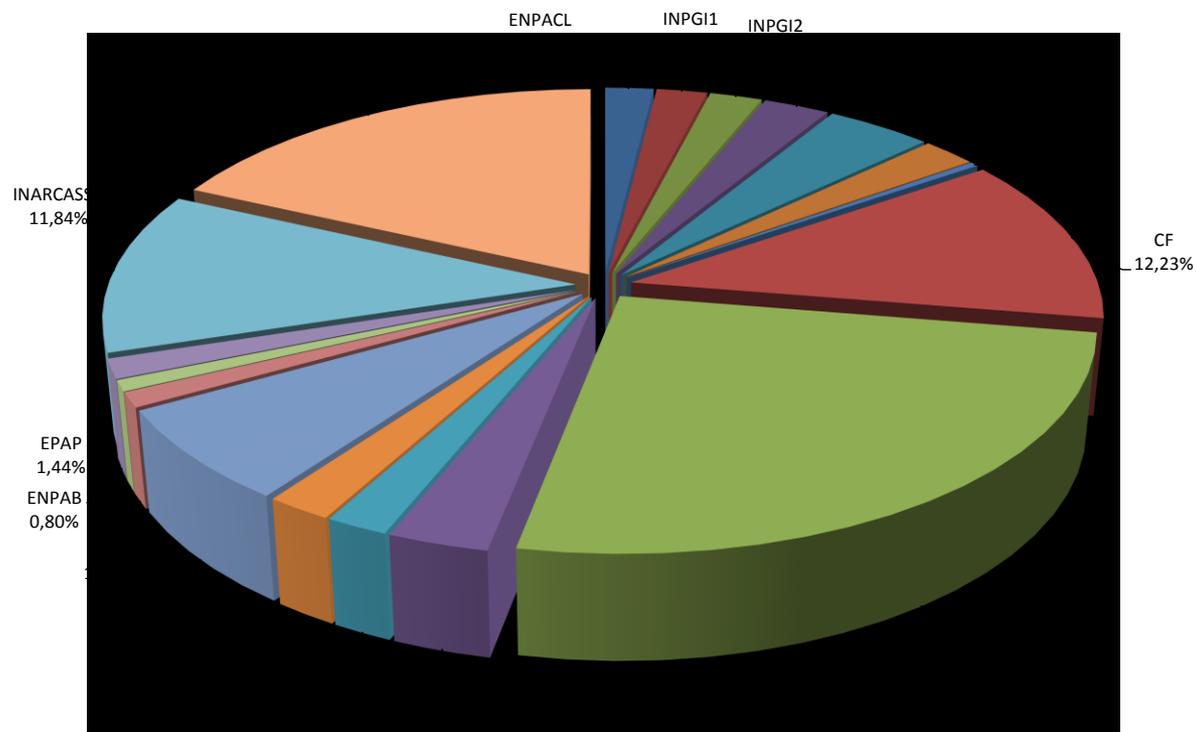
15 ENPAB	Biologi
16 ENPAP	Psicologi
17 ENPAPI	Infermieri
18 EPPI	Periti industriali
19 EPAP	Pluricategoriale

* Erogano solo prestazioni di welfare

Gli iscritti

4

Composizione iscritti contribuenti AdEPP



Prestazioni di welfare

5

Di seguito sono riportate le prestazioni di welfare (valori nominali) erogate dagli Enti Previdenziali Privati appartenenti al perimetro AdEPP.

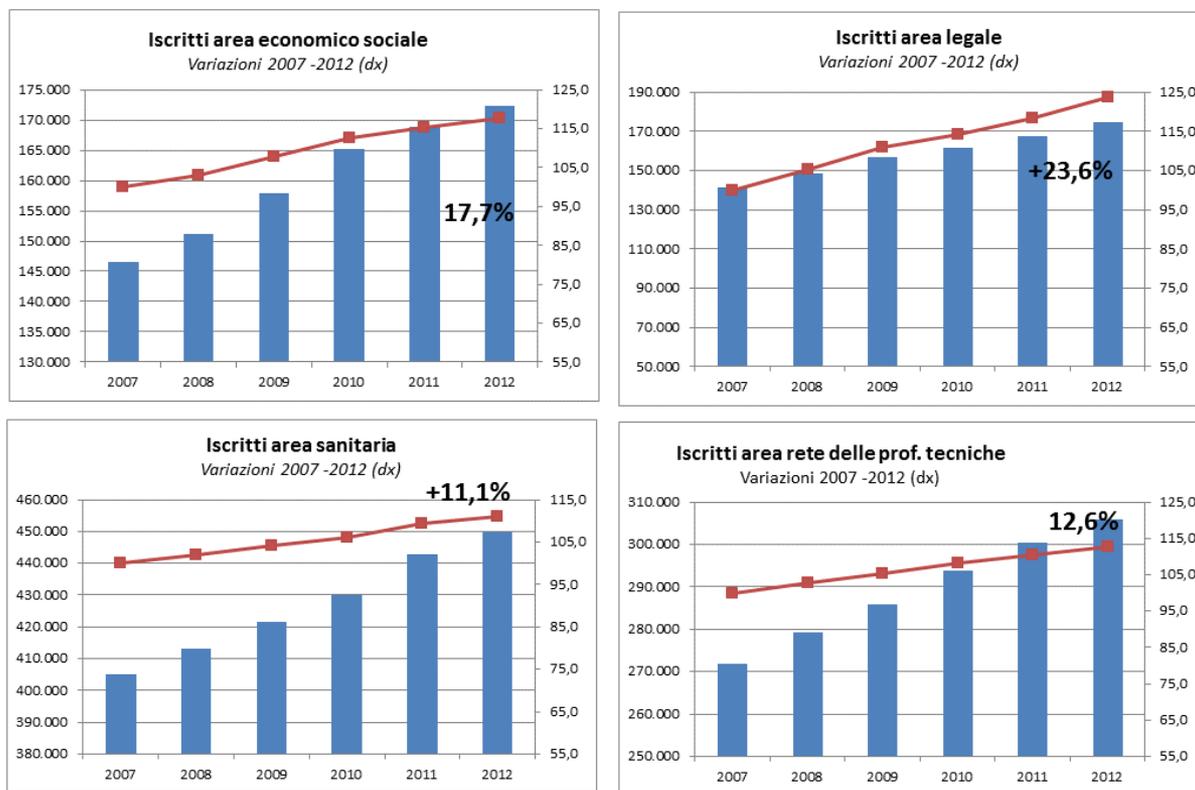
PRESTAZIONI DI WELFARE (Valori nominali in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
INDENNITA' DI MATERNITA'	74,46	79,00	88,26	87,81	94,58	95,56
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEGLI ISCRITTI	29,08	29,97	44,92	37,75	35,55	33,07
PRESTAZIONI A SOSTEGNO PROFESS.	142,42	137,51	207,65	156,49	166,48	164,30
AMMORTIZZATORI SOCIALI	36,37	36,85	38,63	45,11	52,18	60,17
POLIZZE SANITARIE (PREMI PAGATI)	60,44	69,34	67,06	69,70	91,14	90,31
TOTALE	342,78	352,67	446,52	396,86	439,93	443,41
PRESTAZIONI CASAGIT E ONAOSI	104,37	106,58	102,04	94,60	96,77	98,43
TOTALE	447,15	459,25	548,56	491,46	536,71	541,84

Gli iscritti – Le Casse di previdenza che erogano prestazioni di primo pilastro

6

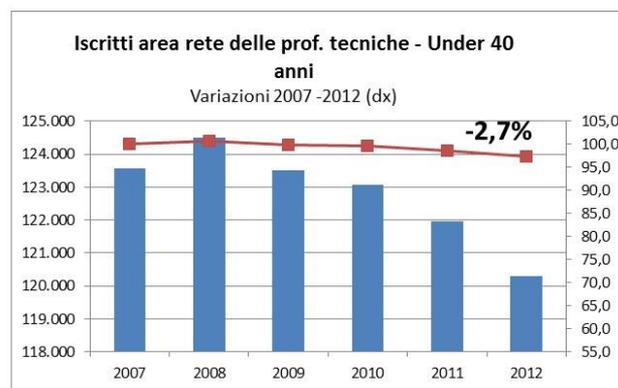
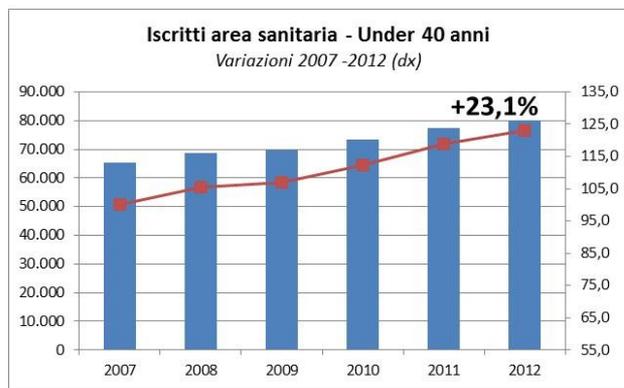
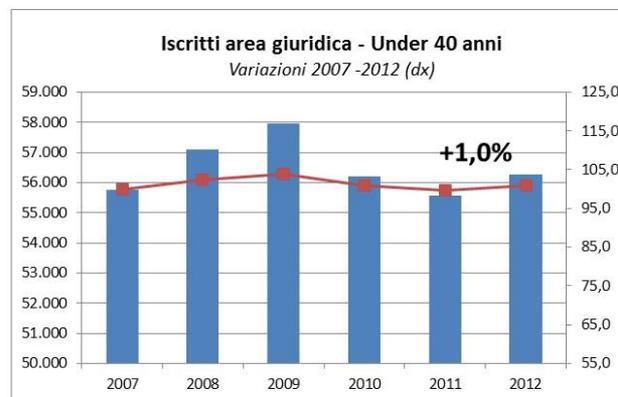
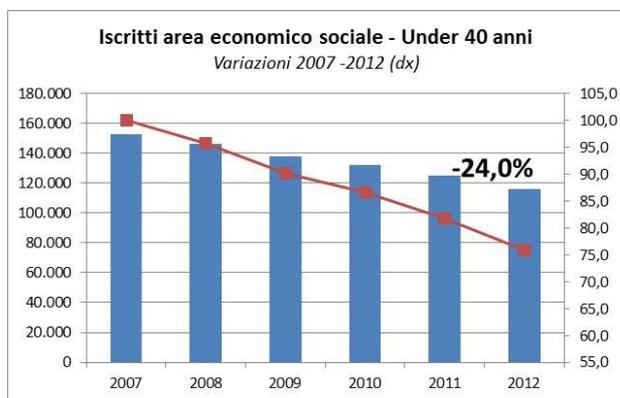
Considerando le sole Casse che erogano prestazioni di primo pilastro, il numero degli iscritti ADEPP tra il 2007 e il 2012 registra un aumento complessivo pari al 14,3%.



Gli iscritti – Le Casse di previdenza che erogano prestazioni di primo pilastro

7

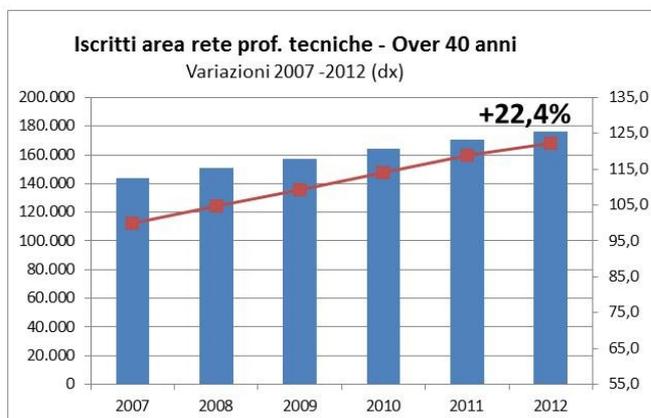
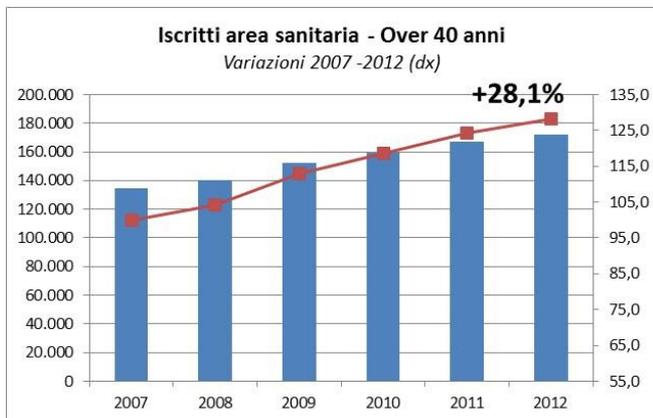
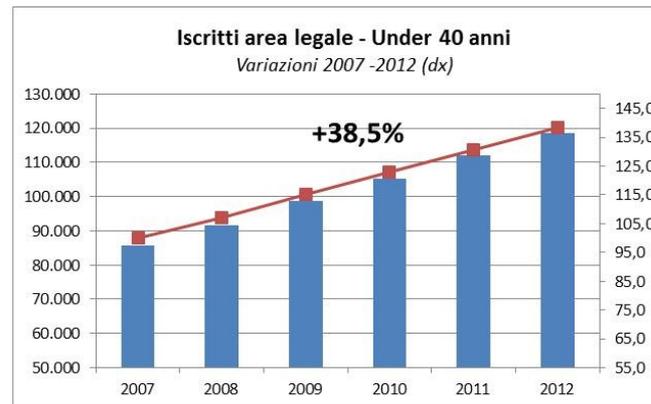
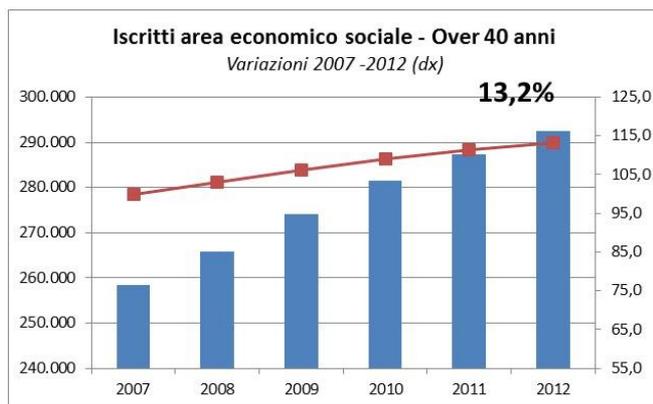
Di seguito, viene riportato il numero degli iscritti Under 40 anni.



Gli iscritti – Le Casse di previdenza che erogano prestazioni di primo pilastro

8

Di seguito, viene riportato il numero degli iscritti Over 40 anni



Dati 2013 – Il sotto-collettivo di riferimento

9

Le successive analisi sono state condotte su dati aggiornati al 2013 sul seguente sotto-collettivo di Enti Previdenziali Privati appartenenti all'AdEPP:

1. CIPAG (Geometri)
2. CNN (Notai)
3. CNPADC (Commercialisti)
4. CNPR (Ragionieri)
5. ENPACL (Consulenti del lavoro)
6. ENPAPI (Infermieri)
7. EPPI (Periti industriali)
8. INPGI (Giornalisti)

Di seguito si analizza l'andamento dei redditi medi dei professionisti imponibili ai fini previdenziali e prodotti nell'anno di riferimento, ovvero i redditi cui sono commisurate (in tutto o in parte) le contribuzioni. I redditi medi "previdenziali" di cui sopra possono differire dagli imponibili fiscali IRPEF a motivo della eventuale presenza di soglie o plafondilimite che differiscono da Cassa a Cassa. Nel seguito utilizzeremo indifferentemente i termini "reddito" o "imponibile previdenziale", volendo sempre individuare il reddito imponibile utile per il calcolo dei contributi.

I redditi medi riportati di seguito sono stati calcolati per quanto riguarda i soli iscritti liberi professionisti (sono stati esclusi i professionisti che svolgono un lavoro dipendente).

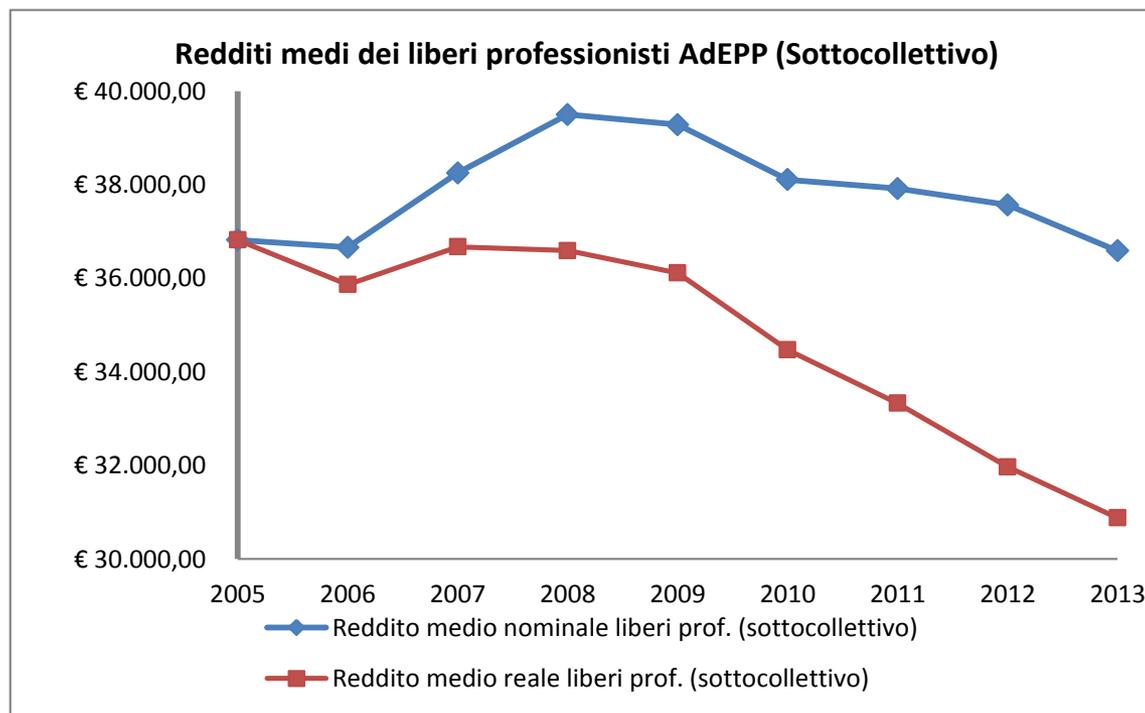
Il reddito medio è stato calcolato ponderando i rispettivi valori per il numero degli iscritti appartenenti a ciascun Ente Previdenziale Privato.

Il calcolo dei redditi medi reali è stato effettuato deflazionando i valori nominali dei redditi con l'indice dei prezzi al consumo con base 2005=100 CPI Italy (2005=100).

Dati 2013 – I redditi medi AdEPP

11

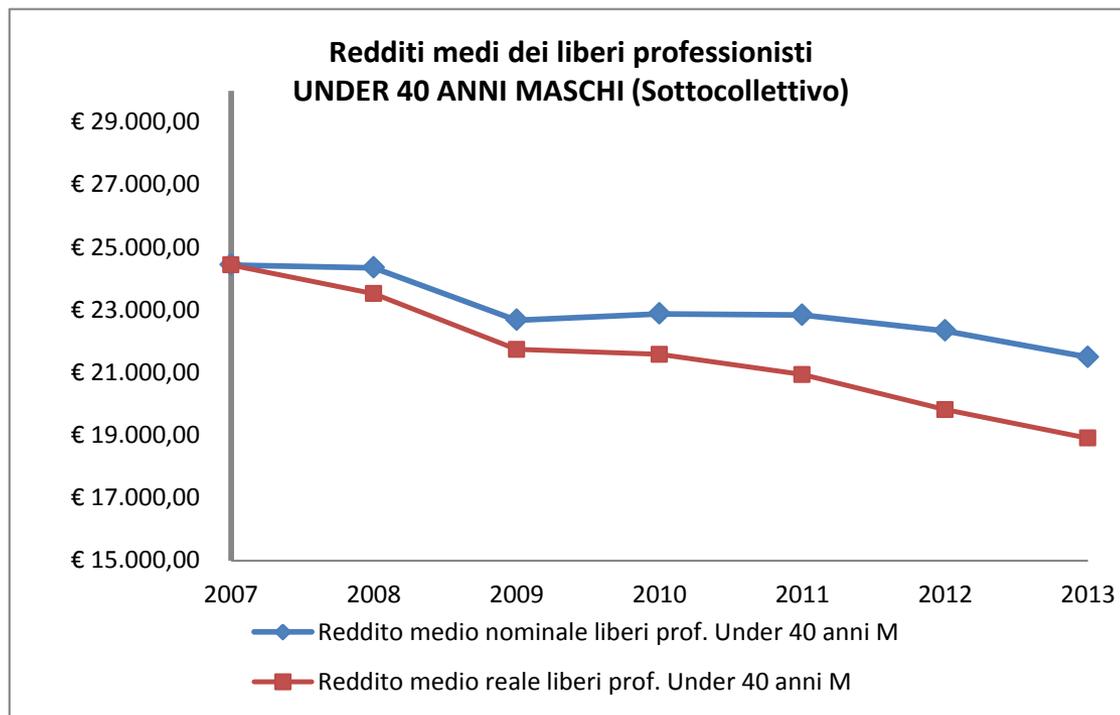
Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione del -7,37% del reddito medio nominale degli iscritti AdEPP (sottocollettivo). Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione del -15,62% del reddito medio reale degli iscritti AdEPP (sottocollettivo).



Dati 2013 – I redditi medi degli iscritti under 40 anni Maschi

12

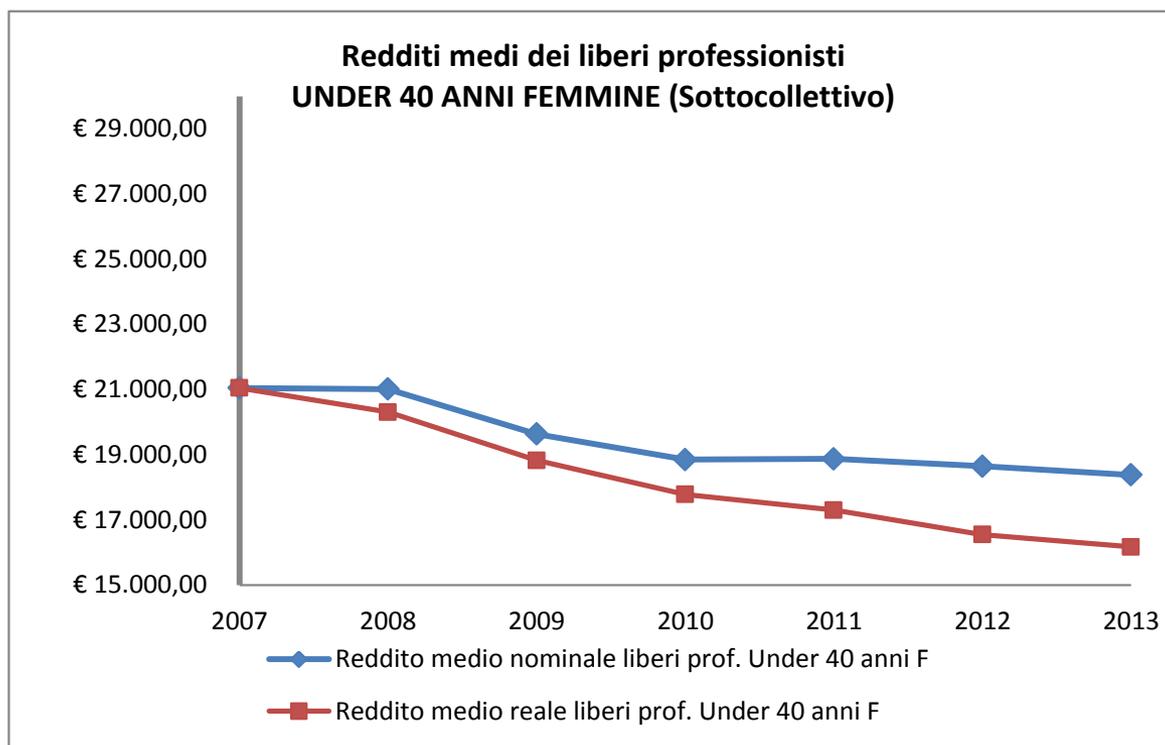
Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione dell'11,7% del reddito medio nominale degli iscritti AdEPP under 40 anni maschi (sottocollettivo). Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione del -19,6% del reddito medio reale degli iscritti AdEPP under 40 anni maschi (sottocollettivo).



Dati 2013 – I redditi medi degli iscritti under 40 anni Femmine

13

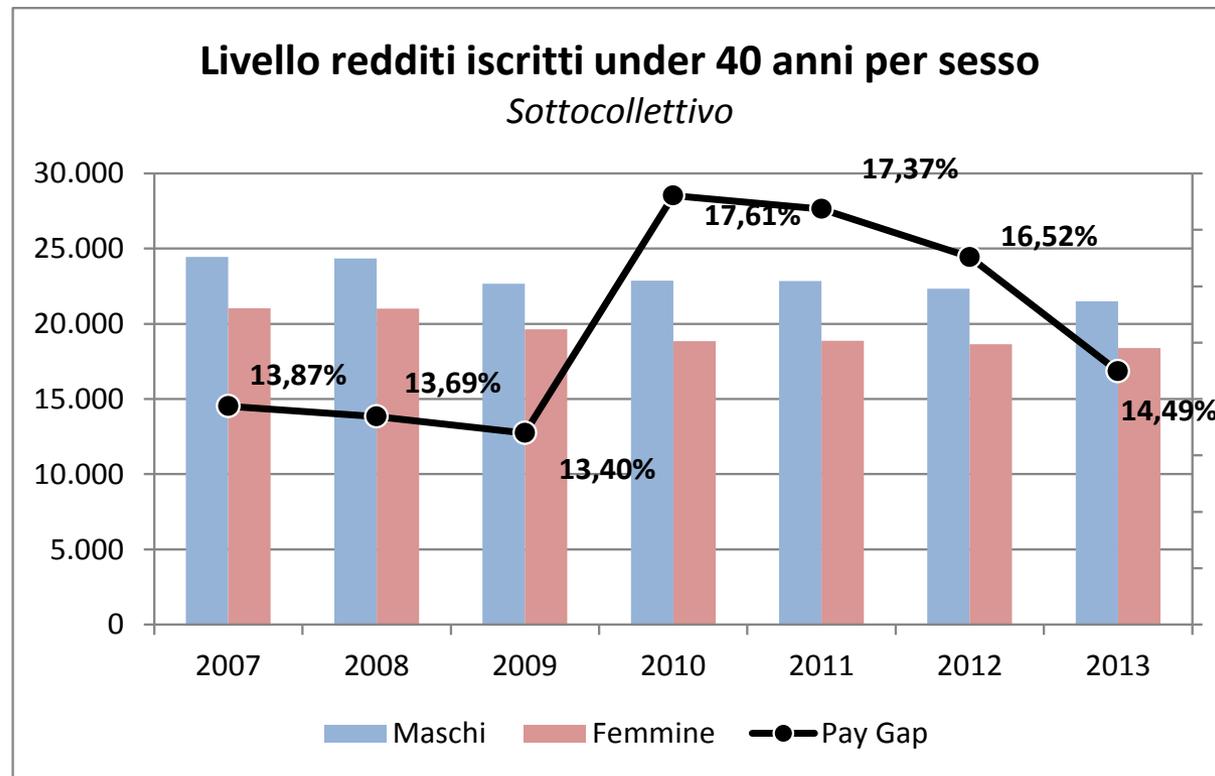
Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione del -12,5% del reddito medio nominale degli iscritti AdEPP under 40 anni Femmine (sottocollettivo). Dal 2008 al 2013 si registra una diminuzione del -20,4% del reddito medio reale degli iscritti AdEPP under 40 anni Femmine (sottocollettivo).



Gender pay gap

14

La scomposizione dei redditi per sesso mostra una forte disuguaglianza economica tra le generazioni più giovani di iscritti maschi e femmine.



SOSTENIBILITÀ ED ADEGUATEZZA DEI FONDI PENSIONE

15

SOSTENIBILITA' ED ADEGUATEZZA



DIPENDONO DALLA:

CAPACITA' CONTRIBUTIVA

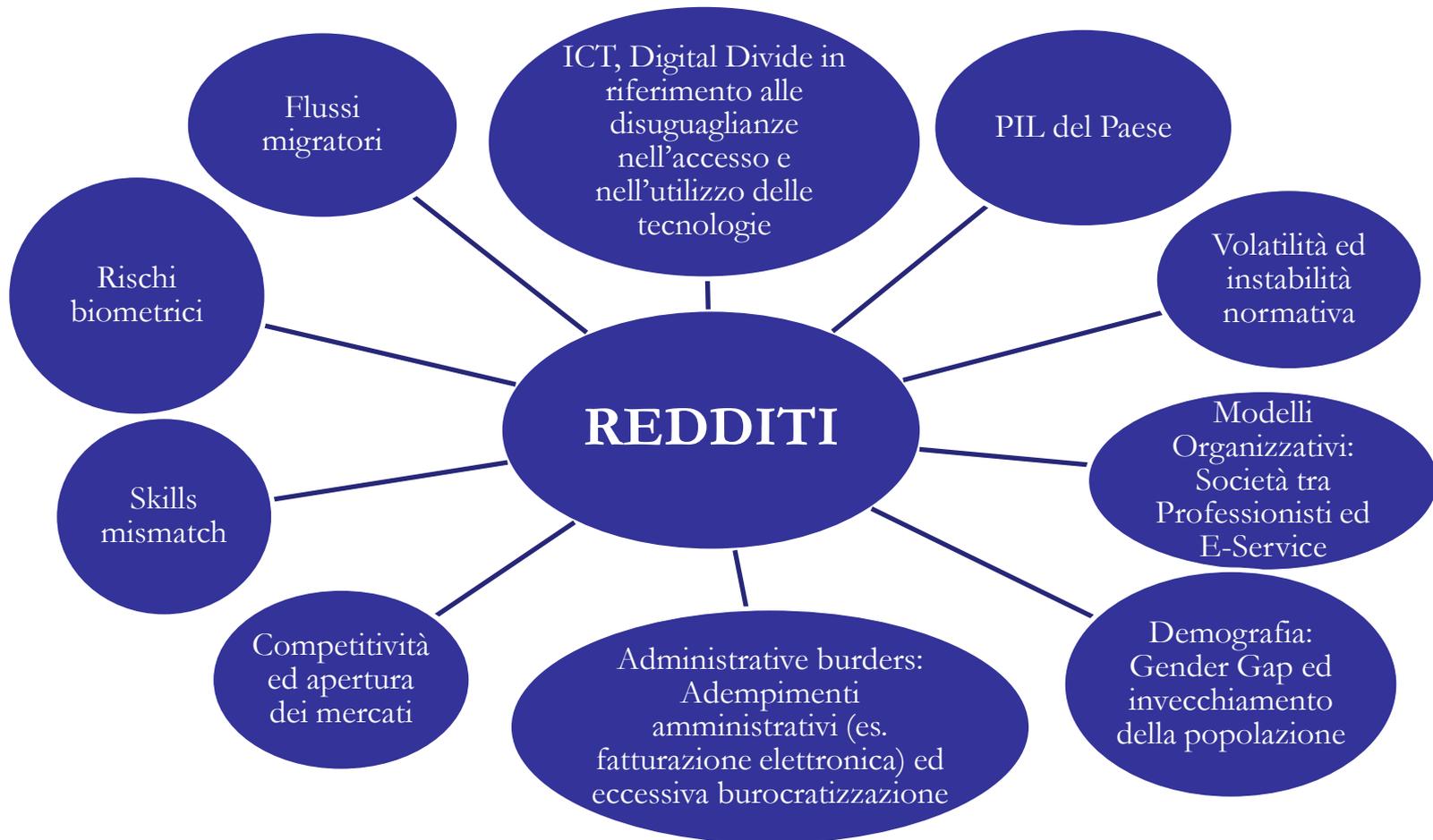


CHE DIPENDE DALLA :

CAPACITA' REDDITUALE

SOSTENIBILITÀ ED ADEGUATEZZA DEI FONDI PENSIONE

16



IL SUCCESSO PROFESSIONALE



I Principi del Libro Bianco

18

“Un’agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili”

Incentivare il prolungamento della vita lavorativa:

- **Migliorando l’accesso all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita**
- **Adeguando i posti di lavoro a una manodopera più differenziata**
- **Creando opportunità di lavoro per lavoratori anziani**
- **Favorendo un invecchiamento attivo e sano**

“WORK MORE...WORK LONGER...”

Incentivare il prolungamento della vita lavorativa:

19

Varare provvedimenti e investire nella:

- **prevenzione delle malattie**
- **promozione di un invecchiamento attivo e salutare**
- **in cure sanitarie più efficaci**

Questi investimenti sono fondamentali per conservare e sviluppare una manodopera produttiva e in buona salute, capace di lavorare più a lungo.

“WORK MORE...WORK LONGER...”

Incentivare il prolungamento della vita lavorativa:

20

Quindi è necessario aiutare e offrire supporto ai liberi professionisti

Dal punto di vista giuridico...

Perché i liberi professionisti sono piccoli imprenditori?

21

REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato regolamento generale di esenzione per categoria)

L'allegato 1 contiene la seguente “Definizione di PMI”.

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Dal punto di vista giuridico...

Perché i liberi professionisti sono piccoli imprenditori?

22

Il lavoro autonomo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti nella strategia UE 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

- I servizi professionali sono il “driver” di un'economia basata sulla conoscenza e la stessa natura dei prodotti e dei servizi offerti suggerisce la loro importanza in qualità di futuri fornitori di nuovi e competitivi posti di lavoro dando un contributo fondamentale alla crescita economica.
- Costituisce un valore aggiunto grazie all'offerta di servizi basati sulla conoscenza, dunque la competitività dell'economia può trarre vantaggi significativi dall'attività dei liberi professionisti il cui lavoro si basa su conoscenze e competenze altamente specializzate.

Politiche a supporto dei liberi professionisti

23

Le cifre per il 2010 mostrano che un totale di quasi 3,7 milioni di imprese sono classificate come appartenenti al settore dei servizi scientifici e tecnici (sezione M) e 11,0 milioni di persone lavorano in questo settore, generando tra i 532 ed i 560 milioni di Euro in termini di valore aggiunto.

	Number of enterprises	Number of persons employed	Turnover	Value added	Personnel costs
	(thousands)				
Professional, scientific and technical activities	3 692.2	11 062.9	1 160 350	560 532	343 053
Legal and accounting activities	1 057.9	3 296.8	247 079	169 364	83 622
Activities of head offices; management consultancy activities	720.0	2 021.5	315 453	131 572	93 422
Architectural and engineering activities; technical testing and analysis	970.9	2 948.8	293 492	145 999	91 370
Scientific research and development	45.1	490.0	55 000	24 000	25 000
Advertising and market research	268.3	1 143.3	157 924	46 380	29 820
Other professional, scientific and technical activities	561.7	970.0	80 000	36 000	17 200
Veterinary activities	68.3	192.0	12 900	6 600	3 100

Source: Eurostat (online data code: sbs_na_1a_se_r2)

Suggerimenti contenuti nel “Pacchetto di investimenti sociali” per la crescita e la coesione

24

LE POSSIBILITÀ DI AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DEI LIBERI PROFESSIONISTI

ISTRUZIONE, FORMAZIONE
ED “EDUCAZIONE ALL’
IMPRENDITORIALITÀ”

ACCESSO AL
MERCATO

ACCESSO AL
CREDITO

RIDUZIONE DEGLI
ONERI
AMMINISTRATIVI E
DEGLI ADEMPIMENTI
BUROCRATICI:
REGOLE PIÙ CHIARE
E SEMPLICI

RAFFORZARE LA
RAPPRESENTANZA E LA
PARTECIPAZIONE A
LIVELLO EUROPEO

Il “Pacchetto di investimenti sociali” per la crescita e la coesione

25

Complementare al Pacchetto occupazione, al Libro bianco per le pensioni adeguate, sostenibili e sicure ed al Pacchetto occupazione giovani (che comprende la Garanzia per i giovani), per contribuire al conseguimento degli obiettivi di Europa2020 e dunque una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

I Paesi dell'UE sono stati esortati ad attribuire maggiore importanza agli investimenti sociali, ribadendo che le politiche sociali devono svolgere tre funzioni:

- Investire nel settore sociale
- Garantire la protezione sociale
- Stabilizzare l'economia

In linea con le tre indicazioni politiche prioritarie:

- 1) Efficacia ed efficienza della spesa per misure destinate alla protezione sociale
- 2) Investire nelle qualifiche e competenze
- 3) Investire nei sistemi di protezione sociale

I cambiamenti ed i risultati attesi dall'attuazione delle misure previste dal «Pacchetto investimenti sociali»:

26

- A) Maggiore attenzione alle politiche che consolidano le competenze e le qualifiche delle persone e rimuovono gli ostacoli all'occupazione.
- B) Uso più efficace ed efficiente delle risorse per garantire una protezione sociale adeguata e sostenibile.
- C) Migliori risultati: maggiore produttività e capacità d'inserimento professionale e migliori condizioni sanitarie, per aiutare le persone ad uscire dalla povertà e dall'emarginazione e a conseguire un tenore di vita adeguato.

COME AIUTARE I LIBERI PROFESSIONISTI: L'ESPERIENZA ITALIANA

27

I MODELLI - Le linee di intervento secondo quattro direttrici:

- 1) **Incentivi all'auto-imprenditorialità e alle startup**
- 2) **Contributi alle imprese per la stabilizzazione dei lavoratori**
- 3) **Finanziamenti per stage, tirocini, contratti di apprendistato**
- 4) **Risorse per programmi formativi come master e dottorati da effettuare nelle università**

Progetto Welfare to Work -W2W per le politiche di reimpiego

Prevede azioni di politica attiva adeguate a sostenerne i processi di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

ENTITA' DEI CONTRIBUTI

Le risorse poste a copertura finanziaria dell'iniziativa previste per l'assegnazione dei differenti contributi , ammontano complessivamente a 9.715.000 euro.

SCADENZA BANDO

Potranno essere ammesse a contributo esclusivamente le domande riferibili ad iniziative di autoimpiego o creazione di impresa, presentate dal 21 maggio 2013 e fino al 31 dicembre 2014.

LA “GARANZIA PER I GIOVANI”

2014-2020

29

Prevede uno stanziamento economico di 8 miliardi di euro di cui 6 da utilizzare subito nel biennio 2014-2015.

I POSSIBILI PERCORSI DA INTRAPRENDERE:

- un’offerta di lavoro, eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l’impresa
- un’offerta di apprendistato, anche all’estero
- un tirocinio, eventualmente accompagnato da una borsa di tirocinio
- un’esperienza di servizio civile (con relativa borsa)
- l’inserimento in programmi di mobilità transnazionale
- l’inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente
- l’accompagnamento in un percorso di avvio d’impresa

FOCUS GARANZIA GIOVANI: IL SOSTEGNO DELL'AUTOIMPIEGO E DELL' AUTOIMPREDITORIALITÀ

30

Per i giovani fino a 29 anni, sono previsti servizi in grado di rispondere ai diversi bisogni in fase di startup e nelle fasi successive, favorendo l'accesso a incentivi per la creazione di impresa (ad esclusione del contributo a fondo perduto) e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Dopo le azioni preliminari, informative e di consulenza, ti sarà proposto un percorso mirato che si svolgerà nelle fasi di:

- formazione per il business plan (il documento che sintetizza le caratteristiche del progetto imprenditoriale)
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan
- supporto all'accesso al credito e alla finanziabilità
- servizi a sostegno della costituzione dell'impresa
- sostegno allo startup
- sostegno all'avviamento di attività professionali

RISORSE PER AUTOIMPIEGO ED AUTOIMPREDITORIALITA' NELLA GARANZIA PER I GIOVANI(2014-2015)*

31

Regione	Risorse
Abruzzo	10.000.000
Basilicata	1.200.000
Calabria	0
Campania	9.600.000
Emilia R.	1.557.769
Friuli V.G	0
Lazio	6.500.000
Liguria	3.276.400
Lombardia	11.013.933
Marche	450.000
Molise	300.000
Piemonte	0
Puglia	3.000.000
Sardegna	5.083.625
Sicilia	20.321.388
Toscana	1.500.000
Umbria	2.000.000
Val d'Aosta	0
Veneto	4.440.000
P.A.Trento	0
Totale	80.243.115

PROGETTI REGIONALI

32

ABRUZZO

Il bandoGoal, per nuove imprese o liberi professionisti under 36: finanziamento a fondo perduto fino a 25 mila euro.

EMILIA ROMAGNA

Un fondo da 20 milioni di euro per la stabilizzazione dei lavoratori e per i liberi professionisti con incentivi fino a 12mila euro per le aziende che trasformano un contratto precario in assunzione a tempo indeterminato.

PROGETTI REGIONALI

33

CALABRIA

“Proposta di misura incentivante per giovani laureati per lo svolgimento della pratica professionale nonché dei tirocini previsti per l’accesso alle professioni ordinistiche – Regione Calabria”

TARGET: Professionisti, studi professionali o altri soggetti presso cui vengono svolti i periodi di pratica professionale nonché i tirocini previsti per l’accesso alle professioni ordinistiche, aventi sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Calabria. Giovani laureati di età inferiore a 35 anni (34 anni e 364 giorni), rientranti nella categoria “lavoratori svantaggiati” ai sensi del Regolamento (CE) n.800/08, art. 2 c.18 lettere a), d), e) ed f), residenti nella Regione Calabria da almeno 12 mesi e iscritti al registro dei praticanti dell’ordine professionale collegato al percorso di studio, ove previsto.

MISURE:

Indennità di partecipazione

Incentivi all’assunzione

Contributo per l’avvio di attività autonoma

PROGETTI REGIONALI

34

VALLE D'AOSTA

"Sostenere le persone con meno di 35 anni nell'avvio di attività professionali in forma individuale o associata" - Piano triennale di politica del lavoro 2012-2014

TARGET: Lavoratori disoccupati, con più di 18 e meno di 35 anni, che intendano esercitare un'attività professionale, prestando servizi a carattere intellettuale senza esercitare il commercio e con un sistema di autorganizzazione che non comporti un impiego significativo di persone

MISURE:

- a. Informazione, sensibilizzazione e orientamento in collaborazione con enti ed istituzioni;
- b. Assistenza tecnica per l'elaborazione dei progetti di avvio di attività professionale attraverso interventi formativi collettivi e/o individualizzati;
- c. Concessione di contributi nella misura massima di 15.000 euro per ogni soggetto disoccupato o che avvia attività professionale in forma individuale o associata, di cui 5.000 euro per sostegno al reddito e 10.000 a rimborso per spese di avvio dell'attività, acquisto di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica corrispondenti ad una percentuale di agevolazione comunque non superiore all'80% del piano di investimenti programmati.

PROGETTI REGIONALI

35

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Propone agevolazioni per l'imprenditoria femminile e tra le beneficiarie sono esplicitamente incluse le libere professioniste.

Sono previsti contributi a fondo perduto per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con particolare attenzione alla creazione d'impresa, a modelli imprenditoriali innovativi, nonché alla qualificazione professionale delle donne imprenditrici, per favorire una partecipazione sempre più attiva delle donne al mercato del lavoro.

Sono ammesse ad agevolazione le seguenti iniziative:

- creazione di impresa (start up)
- nuova attività libero-professionale
- rilevamento d'azienda e successione d'impresa
- progetti innovativi (innovazione di prodotto o di processo)
- acquisizione di servizi di consulenza
- formazione

PROGETTI REGIONALI

36

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Vengono agevolati gli investimenti nella struttura.

La spesa minima è di € 3.500,00 la spesa massima ammissibile è di € 150.000,00.
Oltre i 30.000,00 € è obbligatorio presentare un business plan triennale.

È possibile ottenere contributi per investimenti solo in caso di creazione di nuova impresa o di nuova attività libero professionale (attività iniziata da non più di 24 mesi).

Sono ammesse a contributo le spese per: impianti, macchinari, attrezzature e arredi solamente di nuova fabbricazione, creazione website, acquisto di brevetti, licenze, hardware e software; acquisto del primo automezzo (solo per agenti di commercio e venditrici ambulanti).

Non sono ammesse spese per: lavori di costruzione o ristrutturazione, acquisto di terreni o edifici, acquisto di beni usati (salvo si tratti di subentro aziendale), beni di consumo, veicoli, pubblicità e simili, acquisto di beni da noleggiare o affittare, costo dell'avviamento.

PROGETTI REGIONALI

37

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prevede, attraverso l'agenzia del Lavoro, un sostegno definito di Co-manager: incentiva i progetti che favoriscono la conciliazione delle donne imprenditrici e delle lavoratrici autonome che hanno necessità di essere sostituite pro tempore da una co-manager per motivi legati alla maternità o all'assistenza di familiari.

L'intervento prevede la concessione di un contributo economico erogato a titolo *de minimis* fino a €. 25.000 per coprire il costo di sostituzione di una Co-manager.

**GRAZIE
PER LA VOSTRA
ATTENZIONE**

Francesco Verbaro

f.verbaro@gmail.com

@francescoVerbar



**GRAZIE
PER LA VOSTRA
ATTENZIONE**

Francesco Verbaro

f.verbaro@gmail.com

[@francescoVerbar](#)

aepp

ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI